ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre l... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abb... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni ... pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e a' ... Redazione: Via Silvio Pelli... — Trieste, sabato 10 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione: N. 500 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 632

La politica del Governo in Alto Adige discussa al Senato

Il senatore Credaro illustra l'opera del Commissariato della Venezia Tridentina

ROMA, 9 sera

Il senatore TITTONI apre la seduta al Senato alle 15.10 e il senatore MELODIA, a nome dell'Ufficio che ha esaminato i provvedimenti per la Regia Guardia, prega che risulti a verbale un ordine del giorno, per dimenticanza non presentato dall'Ufficio stesso, col quale si invita il Governo a provvedere affinchè il corpo della Regia Guardia sia equiparato all'arma dei RR. CC. per quanto riguarda quadri di ufficiali e graduati di truppa e tabella graduale numerica degli ufficiali.

Dopo la commemorazione del senatore De Renzi, il ministro dei Lavori Pubblici MICHELI risponde ad una interrogazione del sen. Garofolo sui recenti investimenti di treni nei passaggi a livello.

Il sottosegretario per le Pensioni on. ROSSINI assicura il senatore Cannavina che sono imminenti i due decreti reali per la concessione della polizza di assicurazione anche ai combattenti che abbiano partecipato ad azioni di guerra dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 e per l'attribuzione al sottosegretariato per l'Assistenza Militare dell'istruttoria per il conferimento della polizza stessa.

Il ministro MICHELI assicura, a sua volta, i senatori che lo hanno interrogato sull'argomento, che è predisposto il provvedimento a favore dei pensionati ferroviari, giusta le loro richieste. Infine il ministro BELOTTI dà chiarimenti al sen. Supino sul trasferimento della proprietà delle azioni e delle obbligazioni nominative delle società commerciali.

I problemi dell'Alto Adige

Si giunge così all'interpellanza dei senatori Tamassia e Vitelli «intorno alla politica incoerente e fiacca seguita nell'Alto Adige, politica che compromette gravemente, insieme colla difesa dell'italianità nella scuola e in tutte le relazioni della vita civile, il presitgio e la dignità dello Stato, rendendo persino difficile lo stabilirsi di una durevole cordialità di rapporti fra le due nazionalità conviventi».

A nome anche del sen. Vitelli, parla il sen. TAMASSIA, il quale esordisce narrando l'origine dell'interpellanza che fu nell'ultimo congresso della Dante Alighieri tenuto nello scorso mese di settembre in Trento. Non crede che sia qui necessario ripetere tutte le prove della non felice politica governativa dell'Alto Adige. Sarà più utile riassumere i punti fondamentali che riguardano l'argomento, e cioè le ragioni che ci spinsero a chiedere il confine del Brennero, le condizioni in cui si vengono a trovare il Governo, l'elemento italiano e germanico nella regione annessa per sempre all'Italia, i cui confini furono consacrati alla presenza del Re. Il territorio dell'Alto Adige — dice l'oratore — corrisponde alla regione trisalpina, chiamata fino dall'età di Roma alla difesa dell'Italia, barriera montana, valicata dai cimbri, distrutti poi da Caio Mario e ahimè! violata sessanta volte, quante furono le cosiddette calate in Italia di principi e soldati tedeschi.

Dopo il dominio gotico, bizantino e longobardo (ogni Governo barbarico fu geloso difensore delle porte d'Italia), dopo la ricostruzione dell'impero carolingio e poi ancora dopo la soggezione italiana, quei valichi in mani italiane costituirono un servizio di passaggio a favore dello straniero. Così rimasero le cose fino all'ultima guerra, che ci ridiede le nostre Alpi centrali. Il nuovo confine non offende i diritti, nè etnici nè geografici di alcuna nazione. Suolo italiano, cielo italiano, resti notevoli di gente italiana giustificano la linea portata sulle alte vette. E' qui quella linea che segna il confine di pace tra i popoli perchè è tolta la tentazione della discesa.

Ora viene l'oratore a considerare l'altro lato del problema, ma prima di parlare dell'elemento non italiano, egli si indugia a discorrere dei doveri dello Stato verso i nuovi cittadini dello Stato che deve rappresentare bene l'Italia. L'Italia chiama e vuole l'ordine, la speditezza della macchina burocratica, il rispetto per tutti della legge di fronte alla legge; qualunque sia la lingua, non vi è differenza di diritti e di doveri.

L'Italia non mira a snazionalizzare. Parola brutta anche nella sua veste esteriore, come nell'idea che vorrebbe significare: però non ha un territorio comunitario di lingua tedesca, così ove sia vietata la scuola italiana, non esistono nuclei assolutamente compatti di lingua non italiana. La minoranza, anche piccola, italiana, deve avere eguali diritti della maggioranza. Bisogna smobilitare l'odio funesto, eredità austriaca, e si comprenderà allora che con l'Austria debbono essere cadute le vecchie ragioni di rancore. Il Governo, anche nei rapporti economici e commerciali, deve tener presenti i bisogni della regione.

Chiude, augurandosi che ciascuna stirpe possa ripetere dopo le prove del dolore, il verso del divino poeta: «E venni dal martire a questa parte.» (*Applausi vivissimi; i senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

Il Governo italiano e il "Deutscher Verband,,

GIARDINO: Dichiara di avere osservato lo stato delle cose nell'Alto Adige semplicemente dal punto di vista della difesa nazionale. Nel momento attuale sarebbe esagerato dare qualsiasi grido di allarme; l'anno scorso si è parlato di tentativi di invasione, di introduzioni di armi ed ora di trattative con Potenze estere per fomentare una sollevazione: sono queste fantasie che non possono sorgere nemmeno nella testa dei più accesi pangermanisti.

Nel momento presente bisognerebbe solo che l'azione del Governo fosse più praticamente fattiva per il benessere di quelle popolazioni, più inspirata a sensi liberali, tali da conciliarci il rispetto e il lealismo dei nostri nuovi sudditi; i maneggioni politici bisogna sorvegliarli e magari, nel nome della difesa nazionale, metterli a dovere. Il pangermanismo trova scarsa comprensione nella nostra popolazione allogena: è più efficace, se così è lecito esprimersi, l'idea pantirolese.

I tirolesi hanno un'alta idea e un profondo amore per il loro Tirolo e tengono naturalmente alla riunione del Tirolo meridionale con quello settentrionale; essi hanno anche, però, molta considerazione per il Governo, per la disciplina civile, per le autorità militari, sono monarchici conservatori e tengono assai al loro interesse. I sudditi d'Italia guardano al Tirolo d'oltralpe; fanno i loro confronti e ne ricavano qualche apprezzato compenso al dolore della separazione; in una parola, essi non ci sono ostili al punto di pensar di sottrarsi al nostro regime. Queste popolazioni sono, però, molto permeabili alla propaganda e nell'apprezzamento di ogni fatto, sia esso, vero o no, si riferiscono al Governo, che essi hanno in altissimo concetto.

Su questo terreno agiscono, stando quasi sullo stesso piano, due poteri: il Governo italiano e il vecchio *Deutscher Verband*. Quest'ultimo è una riunione di agitatori politici, i quali sanno benissimo che, per il momento, non si può pensare a sollevazione e cerca quindi soltanto di creare uno stato di animo che permetta un giorno di far rispondere le nostre popolazioni allogene come un solo uomo agli ordini loro. Fondamento della loro attività è quest'asserzione: l'occupazione italiana è temporanea; idea efficacissima, perchè turba l'animo di quella gente così ordinata e disciplinata e contiene una minaccia oscura per il giorno in cui la partenza dell'Italia sarà realmente avvenuta.

Quanto al metodo, gli agitatori colgono ogni occasione per dimostrare la forza dell'organizzazione indigena di fronte al Governo, che agisce debolmente e senza una linea precisa e determinata. L'oratore porta due esempi: il reclutamento e le esercitazioni dei pompieri a Bolzano e la funzione contrapposta alla glorificazione del Soldato Ignoto il 4 novembre u. s. Non vuol prender troppo sul serio, nè il borgomastro di Bolzano, nè i suoi pompieri, nè l'oltracotanza del *Deutscher Verband*. Ma sarebbe opportuno che il Governo prendesse sul serio gli effetti delle manifestazioni su quelle popolazioni.

A Bolzano, nell'occasione di una mostra campionaria, si invita il Governatore, ma non l'alta autorità militare; nei giornali si leggono avvisi di offerta di alloggi per soli tedeschi. Di fronte a queste manifestazioni, noi, per poter rimanere veramente liberali, rispettosi, fraterni, dobbiamo fare un'esibizione di forze rispondenti, per non essere poi più tardi costretti a mostrare l'azione della forza. Bisogna che quelle popolazioni non possano mai pensare a forme di debolezza, o di instabilità del nostro Governo. Noi abbiamo ripiegato i nostri comandi militari nell'Alto Adige. Riconosciuta l'importanza di Bolzano, si era stabilito là un comando di settore, fu tolto e rimesso, e pare, da ultimo si astato abolito. Ciò è dimostrazione di incertezza che favorisce la propaganda degli agitatori politici.

La situazione della difesa nazionale va studiata specialmente in rapporto a tali agitatori, perchè siano evitate sorprese. A quelle popolazioni bisogna far intendere con i fatti che noi vogliamo essere con loro in rapporti fraterni, ma che il Governo italiano deve comandare in quel campo che è imposto dalla sicurezza del Paese. (*Approvazioni*). Bisogna che sappiano che noi da quel paese non ci ritragghiamo, ne ci ritrarremo mai. (*Approvazioni*). Bolzano non deve essere centro di una insidia politica, che domani può diventare insidia militare. Dal Brennero per 15 secoli i barbari hanno invaso l'Italia. Ricordiamocene per provvedere alla difesa.

Le iscrizioni sul cippo del Brennero

VITELLI: L'interpellanza è motivata da un ordine del giorno approvato in un congresso della Dante Alighieri, che a lui parve ingiusto, perchè riversava la colpa di tutti gli inconvenienti dell'Alto Adige sul senatore Credaro, mentre egli crede responsabile anche il Governo centrale. Non crede che l'interpellanza possa far mutare le condizioni dell'Alto Adige; però crede suo dovere di esporre alcuni degli inconvenienti colà avvenuti per dimostrare che, se si continua nel presente modo, grandi mali sono riservati.

Il sen. Tamassia ha già parlato delle condizioni delle scuole: colà almeno un quarto di esse dovrebbero essere italiane e tenute in maniera tale da fare invidia a quelle tedesche (*Applausi*) alle quali gli italiani sono obbligati a mandar i loro figliuoli. Di più dovrebbero essere destinati colà i migliori insegnanti d'Italia. Non può venire da lui l'incitamento ad oppressioni ed a non riconoscere la nazionalità allogena dell'Alto Adige, ma noi abbiamo, anche senza sapere il tedesco, il diritto di viaggiare nell'Alto Adige e di trovare nelle vie delle città e delle campagne indicazioni in italiano, o, almeno, bilingui.

E passa ad esaminare un particolare, dal quale risulta l'*animus* del Governo, non di quello dell'on. Bonomi soltanto, ma di tutti i Governi che lo hanno preceduto dal giorno della vittoria. La sezione fiorentina della Dante Alighieri aveva espresso il desiderio di porre sul Brennero una targa a ricordo della nostra vittoria ed a segnacolo dei nostri confini. Le fu risposto che ciò era inutile e che vi rinunziasse, perchè l'augusto Capo dello Stato avrebbe egli stesso posto sul Brennero un cippo commemorativo della nostra vittoria. La sezione fiorentina della Dante Alighieri rinunziò alla sua iniziativa.

I fiorentini volevano che tutti gli italiani vedessero interpretato in questo cippo il loro desiderio, d'affermazione solenne che quel confine non sarà spostato di una linea, finchè sarà l'Italia. (*Applausi*). Ciò poteva dirsi solennemente e senza adoperare la lingua di Virgilio e versi di Dante.

L'oratore indica le iscrizioni autentiche che sono state poste ai vari lati del cippo, quella sul fianco anteriore, scritta, come le altre, in latino, è lotterariamente bella. Essa fu dettata dalla delegazione austriaca. Gli austriaci tedeschi sanno bene il latino, e l'oratore non vorrebbe che quella iscrizione potesse essere interpretata nel senso che non è interrotta la società delle popolazioni tedesche fra i due versanti delle Alpi. Sul lato italiano nota che, se con le parole *Roma parens*, si è voluto indicare la Roma antica si è allora espresso un concetto inesatto, perchè la voce di Roma antica fu udita molto al di là del Brennero. (*Benissimo*); che se poi, con quelle parole si è voluto indicare la voce dell'Italia, allora il tempo passato è una inesattezza grammaticale.

Quando si tratta di dovere dettare epigrafi per esprimere concezioni politiche che mai ebbero gli antichi, sarebbe più opportuno lasciare il latino e adoperare la nostra lingua. (*Vivissime approvazioni*).

L'iscrizione posta sul lato comune all'Italia ed all'Austria esprime il concetto di confine secondo il trattato di S. Germano, concetto di cui non v'è chi non vegga l'inesattezza, perchè quel confine non dovrà durare quanto il trattato di S. Germano, ma dovrà durare per sempre. (*Approvazioni, commenti*). Sembra all'oratore che sarebbe stato meglio indicare su quel cippo che là era il confine tra l'Italia e l'Austria e, se mai, aggiungere la data del 4 novembre 1918. In conclusione è stata presa la ispirazione, non dal sentimento d'italianità, ma dalle accorte e sottili distinzioni degli spiriti tedeschi, degli spiriti pangermanisti e politicanti dell'Alto Adige, i quali ripetono che subiscono ciò che subiscono in forza del trattato di S. Germano. Il nostro Governo non ha avuto altro *animus* che di ripetere questa concezione; ora tutto questo attesta una politica che non potrà non avere cattive conseguenze, se non cederà il campo ad una politica che faccia sentire l'autorità dello Stato italiano. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

La difesa del senatore Credaro

CREDARO: Parla per esortazione di suoi colleghi e di amici. Altre volte si è trattato in Senato della questione dell'Alto Adige e l'oratore udì affermare cose inesatte, del che egli crede di dover dare conto della sua opera come Commissario Generale.

Comincia laddove ha finito il sen. Vitelli, delle iscrizioni del cippo commemorativo posto sul Brennero, testimone della indefettibile volontà del popolo italiano e di quello francese. (*Rumori; interruzioni*). Può darsi che quella commissione e il nostro rappresentante in essa abbiano presi accordi col Governo, ma l'Ufficio centrale per le Nuove Provincie e il Commissariato di Trento, non vi hanno avuto parte alcuna. Le iscrizioni furono dettate dai più fervidi patriotti della regione.

Parla poi dell'origine dell'interpellanza dei senatori Tamassia e Vitelli: essa fu concepita nell'ultimo congresso della Dante Alighieri a Trento e ricorda che analoga interrogazione fu presentata anche alla Camera dei deputati dall'on. Calò. E' dolente di dover dichiarare che in quel congresso furono esposti i fatti riconosciuti poi infondati dallo stesso relatore. E' in possesso di documenti che metterà a disposizione del presidente della Dante Alighieri, il venerando sen. Boselli.

Una cosa che molto impressionò il congresso fu il mantenimento in ufficio di una direttrice dalla Regia scuola normale femminile di Bolzano, la quale si era rifiutata di inviare un telegramma di omaggio al Re. Tale accusa risultò non corrispondere a verità, come pure l'altra accusa mossa a quella direttrice di aver fatto licenziare un'insegnante italiana. L'oratore lamenta che perciò che riguarda l'Alto Adige si proceda per impressioni, invece che per ragionamento. Ieri, per esempio, sui giornali apparve la notizia che il sindaco di Bolzano aveva diffuse le schede per il censimento in tedesco. L'oratore è in grado di poter dichiarare che le schede erano bilingui. Vero è che il sindaco di Bolzano aveva pubblicato il manifesto per il censimento in lingua tedesca, ma, invitato a compilare il manifesto anche in italiano, egli obbedì all'invito.

L'oratore espone poi ciò che si è fatto in materia di scuola e di politica interna. Nessun italiano che abbia mente sana può concepire l'eventualità dell'abbandono del Brennero; non si può concepire che le porte d'Italia, raggiunte col sacrificio dell'Esercito e del popolo italiano possano essere cedute per nulla al mondo. La difesa nazionale, illustrata dal senatore Giardino, al cui discorso nell'ultima parte l'oratore si associa, deve avere una base economica. Non è vera la tesi dei professori dell'Università di Innsbruck, come ha dimostrato il senatore Loria, che vi sia unità economica tra il nord ed il sud del Tirolo; è vero invece che unità economica esiste fra il Trentino e le province della Lombardia e della Venezia.

Problemi economici, culturali e politici

Si può facilmente costituire una forte catena d'interessi e dare salda unità economica alla regione sfruttando:

1) Le forze idroelettriche che l'Austria non ha voluto che fossero utilizzate perchè ne aveva in abbondanza oltre il Brennero e non avrebbe veduto di buon occhio che fossero andate a vantaggio delle provincie italiane. I lavori che noi già abbiamo iniziato instaurano nelle nuove provincie un possente dominio italiano.

2) L'abbondanza del legname: essa è tale, che la Venezia Tridentina può da sola fornire un terzo del legname occorrente a tutta la Nazione.

3) L'abbondanza del bestiame: prima della guerra si calcolava che in quelle provincie vi fossero centomila bovini. Le stalle della Lombardia potrebbero benissimo rifornirsi nella Venezia Tridentina anzichè in Svizzera.

4) L'industria alberghiera: si calcolavano a circa 150.000 i forestieri che, prima della guerra, visitavano annualmente la Venezia Tridentina e l'Alto Adige. Ora, per la bassa valutazione della moneta germanica ed austriaca è diminuita l'affluenza dalle regioni settentrionali, ma l'accorrere degli italiani ha in parte, compensato la mancanza dei tedeschi ed ha prodotto conseguenze di notevole valore politico.

La tutela di questi interessi deve essere da noi esercitata colla stessa cura colla quale noi badiamo alle provvidenze militari, ma non si deve dimenticare che oggi la più efficace azione politica si esercita nelle scuole. La vecchia Austria aveva per base della sua azione il principio che, sopra la stretta di Salorno, tutti dovevano essere tedeschi e nonostante la magnificata liberalità austriaca, sopra quella stretta gli italiani non avevano a loro disposizione che scuole tedesche. L'oratore ricorda che, appena nominato Governatore, affermò recisamente che, come i tesori d'arte venivano restituiti all'Italia, così dovevano esserci restituite le coscienze italiane e latine che gli austriaci ci avevano rubato. (*Applausi*).

Secondo il censimento austriaco, la popolazione italiana e ladina ammonta a 22.516 cittadini, vale a dire al 14 per cento della popolazione totale. Secondo un calcolo di probabilità, essi sono 30.000, vale a dire il 16 per cento della popolazione. Quando avremo ricuperato tutti questi italiani, perchè anche i ladini sono italiani, sarà costituito lassù un potente baluardo. La nostra politica scolastica ebbe sempre questa direttiva, che i tedeschi non si dovessero occupare delle nostre scuole e che, come noi non avremmo tentato di snazionalizzare i tedeschi, essi non avrebbero più dovuto cercare di esercitare una tale azione sopra gli italiani e ladini, che vivono a nord della stretta di Salorno.

La questione scolastica

Il corpo militare di occupazione nel novembre del 1918 si occupò solamente di dare il pane alle popolazioni: nel gennaio del 1919 si pensò anche alla scuola e, tra le altre, sorse a Bolzano la prima scuola italiana della regione. L'amministrazione civile col 1. agosto cominciò a sostituire delle scuole stabili ai corsi fondati dalle autorità militari, così furono aperte nel primo anno 45 classi, frequentate da circa 1000 scolari, altri 2000, però, seguitarono a frequentare le scuole tedesche.

A questo punto l'oratore parla della lotta dovuta sostenere per l'italianizzazione della scuola di Laghetti, il primo villaggio che si trova al disopra della stretta di Salorno. Le ragioni che rendono così difficile la propaganda scolastica italiana, sono di due specie: materiali e morali. Gli edifici scolastici in alcuni luoghi sono buoni, ma nella maggior parte dei casi reggono male il confronto con i locali assegnati alle scuole tedesche. Bisognava fare un atto di energia ed il Governo dell'on. Bonomi ha saputo compierlo, emanando il 26 settembre u. s. un decretto-legge che, disgraziatamente, fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* solo il 3 dicembre, col quale si stabilisce: 1) le famiglie italiane adempiono all'obbligo scolastico, solo mandando i figli alla scuola italiana; 2) che i Comuni sono tenuti a fornire alla scuole italiane locali dello stesso valore di quelli forniti alle scuole tedesche.

Oltre alla popolazione italiana, propriamente detta, nelle nuove provincie vi sono cinque valli ladine: tre di esse quelle di Livinalongo, di Fassa e di Ampezzo hanno sempre mantenuto la scuola italiana in Val Gardena ed in Valbadia. L'Austria, dopo il 70, decretò che le scuole diventassero tedesche, lasciando l'italiano come materia di insegnamento e per l'uso catechistico. Scoppiata la guerra, l'uso dell'italiano fu soppresso, tanto nella scuola, che nella chiesa. Nel 1919 il Commissario fece delle proposte perchè si tornasse all'antico, ma queste non vennero accettate e solo nel 1921 i vescovi di Trento e di Bressanone hanno decretato che non si debba più usare la lingua tedesca in quelle valli. Al loro ordine, ha tenuto dietro immediatamente il provvedimento dell'autorità civile.

Quindi accenna alle espulsioni di alcuni agitatori pangermanisti, e nota come queste disposizioni abbiano fatto buona impressione su quelle popolazioni, convinte come sono che il loro interesse oggi gravita interamente dalla parte dell'Italia.

Noi non abbiamo nemmeno dimenticato di tenere d'occhio le scuole tedesche. Su esse son stati riveduti i programmi, il contenuto delle biblioteche; si vanno preparando nuovi ispettori e si vengono sostituendo gradualmente anche i mezzi esteriori dell'insegnamento. La Federazione dei maestri dell'Alto Adige non è più esitante sull'atteggiamento che deve prendere, ed è lecito ritenere che quegli insegnanti compiano oggi con perfetta lealtà il loro dovere.

La situazione politica

Di scuole medie ne son state istituite una a Bolzano e una a Merano. In quest'ultima città si son riunite tutte le scuole in una per farne due sezioni. Il programma per le scuole procede con soddisfazione, ma si tratta di lavoro che deve essere compiuto gradualmente e col tempo.

Passando alla parte politica, cita le parole del Presidente del Senato, Tomaso Tittoni, quando era ministro degli Affari Esteri alla Camera dei deputati nel 20 settembre 1919: «Le popolazioni di altra nazionalità a noi riunite sappiano che noi aborriamo da qualunque idea di oppressione e di snazionalizzazione, e le loro lingue e le loro istituzioni culturali saranno rispettate. Noi possiamo assicurare alla popolazione dell'Alto Adige che mai essa conoscerà il regime poliziesco di persecuzione e di arbitrio cui furono per lunghi anni sottoposte dal Governo imperiale austriaco le popolazione italiane nella Venezia Giulia e Tridentina».

Egli non è stato che un modesto esecutore di tale direttive. Dopo l'energica repressione di un atto ostile all'Italia, non ve ne furono altre. Le osservazioni fatte dal sen. Giardino per i pompieri dell'Alto Adige si possono applicare anche ai pompieri del Trentino. Anche la stampa è vigilata e con vigore, forse, eccessivo, ma crede che sarebbe prematuro estendere all'Alto Adige la legge italiana sulla stampa.

Accenna alla situazione politica derivata colà dalla guerra. Il Governo italiano ha usato una politica di gradualità, perchè sa che il bastone non ha fatto mai cambiare i sentimenti, ma li ha resi più ostili. La popolazione deve sapere che coloro che escono dalla legalità ed esprimono sentimenti ostili all'Italia saranno puniti severamente. (*Approvazioni*). Ricorda le parole da Mazzini pronunciate sui confini e sul destino d'Italia, che ha un dovere da compiere lassù: «Intervenire con energie sane, con le forze vive della vita economica».

Conclude invocando l'aiuto della Nazione agli sforzi del Governo, perchè la situazione psicologica delle popolazioni lassù è buona ed il tedesco ammira chi lavora e fa il bene alla Patria. (*Applausi e congratulazioni*).

A questo punto il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta.

Una fiacca seduta alla Camera

ROMA, 9 sera

Il presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15 e dà la parola all'on. Lussu, il quale rilevando una frase pronunciata ieri dall'on. Siciliani, dichiara di non avere mai affermato che vi potesse essere qualche affinità di aspirazioni fra la Sardegna e l'Irlanda. Riconferma che gli autonomisti sardi non sono separatisti. Essi agitano esclusivamente una questione di carattere nazionale, tanto che il loro movimento si ricollega ad altri identici nascenti in tante altre regioni d'Italia. (*Commenti*). I sardi, che tanto sangue hanno versato per la grandezza d'Italia, si sentono profondamente italiani; essi sono compatti nell'unità nazionale, ma credono che al raggiungimento delle loro aspirazioni occorra una trasformazione della struttura statale. (*Approvazioni, commenti*).

SICILIANI: Dichiara di non aver interpretato quanto ebbe a dire l'on. Lussu nel senso che egli volesse fare una questione di separatismo. Ad ogni modo si compiace delle dichiarazioni dell'on. Lussu, rilevando che il problema sardo non si può affatto confrontare con quello irlandese. Si augura anch'egli che la Sardegna, come la Calabria, possano nell'unità nazionale risorgere a nuova vita.

LAZZARI: Dichiara che, contrariamente a quanto ha ieri affermato il sottosegretario all'interno, il Questore di Cremona, la cui azione egli ha deplorato, non è stato mai trasferito a Gorizia: risulta invece, che il trasferimento è stato revocato.

TESO, sottosegretario all'Interno: Dichiara di non aver deplorato il Questore di Cremona, che è uno dei migliori funzionari.

BOMBACCI: E' vero, è vero!

TESO: Non è vero.

BOMBACCI: Sì è vero; ero io presente.

DE NICOLA: On. Bombacci, faccia silenzio.

L'on. BOMBACCI, agitatissimo, in piedi, protesta con grande vivacità tirando dei pugni sul banco. Da più parti si grida al deputato comunista: Calma, calma.

DE NICOLA: On. Bombacci, la richiamo all'ordine.

Il questore GUARIENTI si reca all'Estrema e cerca di calmare il deputato comunista, il quale continua ad affermare, sempre agitatissimo, che la notizia è esatta.

L'on. TORRE Edoardo grida, rivolto all'on. Bombacci: Bromuro, bromuro, camicia di forza.

L'on. BOMBACCI man mano si calma e l'on. TESO conferma che il Questore di Cremona è stato trasferito a Gorizia e che il relativo decreto non è stato revocato. E' stato soltanto disposto che il trasferimento abbia esecuzione tra giorni, in attesa dell'arrivo del nuovo funzionario.

Dopo la commemorazione del senatore Errico De Renzi, si passa alle interrogazioni, tutte di carattere locale; quindi la Camera approva a tamburo battente vari disegni di legge, ed alle 18 la seduta è tolta.

Dodici fascisti assolti alle Assisi di Rovigo

ROVIGO, 9, sera

Nella notte dall'11 al 12 aprile u. s., durante una spedizione punitiva fascista nella vicina frazione Granzetti, venivano incendiate la sede del Circolo socialista e la sede della cooperativa di consumo, e rimaneva ucciso certo Luigi Massin. Per tale fatto comparvero dinanzi alla nostra Corte di assise 12 fascisti, di cui tre accusati di omicidio, incendio e devastazione e gli altri imputati di complicità nei predetti delitti. Dallo svolgimento del processo emerse che quella notte gl'imputati non erano neppure in quella località. I giurati èmisero questa sera verdetto di assoluzione.

Rimostranze a Belgrado per i fatti di Spalato

BELGRADO, 9, sera

(*g.*) Il nostro incaricato d'affari Sumonte, ha presentato al Governo jugoslavo una energica protesta per i fatti di Spalato, ove ufficiali e cittadini italiani vennero aggrediti da nazionalisti croati.

L'accordo per il Pacifico e l'adesione della Francia

WASHINGTON, 9, sera

Appena Viviani fu a conoscenza del progetto di una quadruplice intesa circa le isole del Pacifico, telegrafò durante la notte al Quai d'Orsay, raccomandando al Governo d'inviare la sua accettazione. La risposta di Briand è attesa a Washington. Viviani ha avuto con gli altri tre capi delle delegazioni interessate una prima conversazione, che sarà seguita da diverse altre. In queste condizioni, l'accettazione da parte del Giappone della riduzione della sua marina, è diventata un fatto secondario. L'accordo proposto si riferirà solo alle isole che le potenze firmatarie posseggono nel Pacifico, sia sotto la loro piena sovranità, sia a titolo di mandato, conformemente al Trattato di Versailles. L'accordo non sarà applicato alle coste del Pacifico, nè all'Indocina. In caso di conflitti, esso prevede un termine di sei mesi, durante i quali le quattro potenze firmatarie si adopereranno a regolare le controversie pacificamente, sia a mezzo di una conferenza, sia con un voto di arbitraggio, che con qualsiasi altro mezzo.

Il successo dell'accordo è limitato, ma le sue conseguenze saranno considerevoli se, come si spera, diminuiranno o meglio sopprimeranno le cause di urti e la possibilità di conflitti fra l'America ed il Giappone. Se Hughes, come è probabile, riuscirà a far accetare il suo progetto di disarmo navale ed a concludere questo accordo a quattro per le isole del Pacifico, il successo della conferenza sarà assicurato.

E' giunto a Washington il rappresentante della Repubblica orientale siberiana, la quale consta di cinque provincie dell'ex Siberia russa e che ha Khata per capitale. La Repubblica domanda di essere riconosciuta dalle potenze europee e dagli Stati Uniti, possedendo una costituzione in piena regola, un'assemblea eletta dal suffragio universale ed una popolazione di due milioni di abitanti. La Repubblica, per quanto di tendenze socialiste e per quanto mantenga buoni rapporti con la Russia sovietista, ha sempre rispettato la libertà individuale, ed ora domanda che le potenze sgomberino dai suoi territori, specialmente da Wladivostok e dall'isola di Sakalin. Il territorio della Repubblica presenta immense risorse economiche, ma mancano i capitali per lo sfruttamento, ed i delegati si rivolgono a questo proposito all'America. Il Governo degli Stati Uniti ha però dichiarato di non poter nelle condizioni presenti riconoscere la Repubblica e di essere, quindi, nell'impossibilità di prendere in considerazione l'appello che i siberiani presentano alla conferenza.

Il cordiale commiato Harding-Diaz

WASHINGTON, 9 sera

Avendo finito il suo giro nei centri italiani degli Stati Uniti, il generale Diaz si è recato, accompagnato dal sen. Rolando Ricci, a fare una visita di congedo al Presidente Harding. Il Presidente ha avuto per il generale espressioni cordialissime, dichiarando che alle grandi benemerenze acquistate durante la guerra, il generale ha aggiunto quella dell'opera compiuta della sua missione agli Stati Uniti. Anche all'ambasciatore Rolando Ricci, il Presidente ha espresso il suo compiacimento per l'opera che egli compie per cementare l'amicizia fra i due paesi. La visita è durata a lungo. Al momento del congedo il Presidente Harding ha abbracciato i due illustri visitatori.

Il generale Diaz, trovandosi in visita alla Sede dell'ambasciata d'Italia nell'ora in cui l'ambasciatore Rolando Ricci riceveva i rappresentanti della stampa americana e dei paesi rappresentati alla conferenza, ha voluto avvicinare i giornalisti ed esprimere loro la sua riconoscenza per le accoglienze ricevute dagli Stati Uniti. I giornalisti hanno tributato al generale Diaz cordialissime manifestazioni. Il generale Diaz partirà da New York domani.

Il sottosegretario Spada resta al suo posto

La posizione dell'on. Venino

ROMA, 9, sera

Come è stato già pubblicato, in seguito all'atteggiamento assunto ed alla dichiarazione fatta dal gruppo agrario alla Camera nella votazione sulla politica del Governo, l'on. Spada, oltre a dimettersi dal gruppo, aveva presentato al Presidente del Consiglio le dimissioni da sottosegretario per l'Agricoltura.

L'on. Bonomi, ricordato che la chiamata dell'on. Spada a far parte del Governo non si era effettuata su designazione del gruppo agrario e preso atto delle nuove dichiarazioni di solidarietà dell'on. Spada col Ministero di Agricoltura e con tutto il Gabinetto, ha risposto invitandolo a desistere dal proposito di ritirarsi, a che l'on. Spada ha aderito, a più evidente dimostrazione della sua piena solidarietà con la politica del Governo.

A proposito di queste dimissioni ritirate, si è parlato nei corridoi di Montecitorio del caso dell'on. Venino, sottosegretario alle Colonie ed anch'egli componente del gruppo agrario. Si fa rilevare che le critiche del gruppo agrario non riflettevano affatto l'opera dell'on. Venino; anzi in una recente riunione del gruppo parlamentare agrario l'azione del sottosegretario alle Colonie, rivolta principalmente all'incremento della coltura coloniale, ebbe il suffragio e la lode di tutto il gruppo. Quindi egli non fu affatto colpito dal voto dei suoi amici di gruppo, tra i quali rimane iscritto.

Arresti di ferrovieri svaligiatori di treni

NAPOLI 9, sera

Un furto ferroviario in danno dell'artista Goffredo d'Andrea, ha portato alla scoperta di una banda di ladri, specializzati in furti ferroviari, il cui campo d'azione si estendeva a tutte le linee del Meridionale. In seguito alle indagini fatte, furono arrestati un capotreno e un frenatore. In un secondo tempo sono stati tratti in arresto a Catanzaro Marino, un altro frenatore, insieme al fratello e all'amante. Nella perquisizione operata nella casa di questi, è stata scoperta una botola che dava in un sotterraneo, dove è stata sequestrata un'ingente quantità di merci, sottratte dai treni che percorrevano la linea Reggio-Paola-Napoli. A Reggio vennero assicurati alla giustizia il frenatore Pasquale Pretti e i casellanti Orsini, Andreini, Battaglia e Guarenacci. Moltissimi indiziati si sono dati alla latitanza.

L'organizzazione della banda era architettata in modo sorprendente. Questi audaci malfattori saccheggiavano i treni merci e i bagagli. Spiombavano i carri, sostituendo falsi indirizzi, di modo che la merce veniva recapitata ai loro domicili. Sono state sequestrate varie balle di tessuti, per un valore di diverse migliaia di lire. Le indagini intanto continuano. Sono stati operati parecchi fermi. Si prevedono ancora moltissimi arresti.

Fascista ucciso per errore dai propri compagni

ROVIGO, 9, sera

Ieri sera, nel comune di Castelnuovo Vagnani, un gruppo di fascisti veniva a conflitto in una osteria con un gruppo di socialisti. Due fascisti spararono delle rivoltellate, uccidendo un loro compagno, certo Vincenzo Zanella e ferendo gravemente il socialista Stefano Ravagnano, che qualche ora dopo moriva. Gli sparatori si davano alla latitanza, mentre venivano tratti in arresto altri tre fascisti.

Gli estremisti irlandesi contrari alla pace con l'Inghilterra

LONDRA, 9, sera

L'Irlanda continua ad essere la buona terra feconda di sorprese e di disillusioni, mentre l'opinione pubblica, in genere, sia in Inghilterra che in Irlanda, aveva accolto col massimo favore la firma del trattato del 6 dicembre, concordato tra i plenipotenziari britannici e quelli irlandesi, era evidente che gli estremisti di tutte le gradazioni e di tutti i partiti non sarebbero stati soddisfatti di una pace conclusa all'ultima ora, la quale veniva a distruggere tutte le loro opposte previsioni. Ma non pertanto, nessuno si attendeva che gli estremisti irlandesi, che fanno parte del Gabinetto feniano, mostrassero così presto e così ingenuamente i loro sentimenti.

Il consiglio che il Gabinetto feniano ha tenuto ieri, è durato fino dopo le 10 pomeridiane; quindi i ministri si sono separati senza essere venuti ad un accordo sulla presentazione del trattato di Londra al «Dail Eireann», per la ratifica. Il presidente De Valera, appoggiato da altri due ministri, quello dell'Interno e quello della Difesa, ha sostenuto la proposta di consigliare al «Dail Eireann» di respingere il trattato. Arturo Griffith, Michele Collins, Barton e Cosgrave, hanno sostenuto invece la necessità di mantenere fede al patto firmato, raccomandandone l'approvazione al Parlamento feniano. Il dibattito si è svolto principalmente tra il De Valera ed il Griffith, ed è stato vivacissimo. Alla fine di questo, il De Valera, tornato a casa sua, ha inviato ai giornali un proclama diretto al popolo irlandese, nel quale dice:

«Cittadini, voi avete veduto nella stampa il testo delle proposte di trattato colla Granbretagna. I termini di questo accordo sono in violento conflitto coi desideri e colle aspirazioni della maggioranza del popolo, liberamente espressi durante le elezioni degli ultimi tre anni. Credo che sia mio dovere informarvi immediatamente, che io non posso raccomandare al «Dail Eireann» l'approvazione e l'accettazione di questo trattato. Seguendo questa attitudine, sono appoggiato dal ministro dell'Interno e dal ministro della Difesa. La sessione pubblica del «Dail Eireann» sarà convocata per mercoledì prossimo alle 11 antimeridiane. Nel frattempo, domando che il popolo mantenga intera la sua disciplina. I ministri del Gabinetto, per quanto divisi in fatto di opinioni, continuano a dirigere i servizi pubblici come di consueto. Quanto all'esercito, non è minimamente toccato dalla situazione politica. La grande prova per il nostro popolo è venuta. Fronteggiamola degnamente, senza asprezza, ma soprattutto senza recriminazioni. Esiste un mezzo costituzionale per risolvere tutte le vertenze politiche, e non ci dipartiremo dalla costituzionalità, augurando che l'esempio del Gabinetto serva a tutta la nazione».

Questo proclama è stato diramato a Dublino a mezzanotte. Immediatamente è stato telegrafato a Londra, dove i giornali hanno potuto pubblicarlo, senza nessun commento. Tuttavia, esso ha fatto l'effetto di una bomba, ed a molti è sembrato che l'edificio della pace irlandese, così faticosamente eretto dalla buona volontà e dal tatto dei plenipotenziari di entrambe le parti, fosse per crollare nuovamente al suolo. Fortunatamente, il pubblico ha compreso che il De Valera, parlando come ha fatto, esprime l'opinione di una minoranza e, generalmente si ritiene che il «Dail Eireann» finirà coll'approvare il trattato, malgrado il parere contrario di De Valera. Se dovessimo giudicare dalle opinioni espresse dalla stampa di Dublino, il De Valera non sarebbe che un solitario, il quale non ha dietro di sè il consenso dell'Irlanda. Infatti, tutti i giornali, senza distinzione di partito, affermano che il trattato deve essere ratificato e che non si può nel momento presente ritornare sull'opera dei plenipotenziari, i quali hanno già ricevuto il consenso dalla nazione, come provano gli innumerevoli fuochi di gioia di ieri notte su tutte le alture dell'interno dell'Irlanda, e come prova la benedizione che il clero cattolico ha oggi pronunciato sulla pace.

La situazione, come si presenta oggi, è per varie ragioni tutt'altro che confortante, ma non bisogna disperare di giungere alla desiderata soluzione. Si è fatto troppo cammino sulla buona via, per temere di tornare indietro. Bisogna anche considerare che il conflitto tra l'Irlanda e l'Inghilterra è durato sette secoli e non si può pensare ad eliminarlo completamente in un solo giorno.

La moratoria alla Germania

108 miliardi di circolazione cartacea

BERLINO, 9, sera

L'andamento delle trattative di Londra fra Rathenau ed i finanzieri inglesi, fra Rathenau e Loucheur e fra Loucheur ed i circoli ufficiali inglesi, sembra aver preso una piega abbastanza favorevole per la Germania, a giudicare almeno dall'ottimismo che oggi regnava nei circoli parlamentari. Il prestito per il pagamento delle rate di gennaio e di febbraio, si considera assicurato, in seguito, sembra, alla dichiarata disposizione dei gruppi finanziari inglesi di accordare alla Germania un prestito a lunga scadenza. Secondo le notizie qui giunte nella giornata, la Francia finirebbe col dare il proprio consenso al progetto di prestito e di una breve moratoria. Le condizioni saranno però assai gravose. Il Governo tedesco dovrà ora vedere se esse possano venire accettate.

E' molto probabile che il Governo sottoponga l'intera questione ad una discussione del *Reichstag*. Si calcola che per il pagamento della rata di gennaio manchino alla Germania 270 milioni di marchi oro. Intanto, le rassegne economiche notano che nell'ultima settimana di novembre si è avuta in Germania la più forte emissione di cartamoneta che finora si fosse avuta: in sette giorni furono emessi 4.732.100.000 marchi (4.479.700.000 marchi in banconote della *Reichsbank* e 250.400.000 marchi in buoni di cassa). La circolazione cartacea in Germania ha così raggiunto al 30 novembre la fantastica cifra di 108.270.000.000, il che prova che il miglioramento del marco fu determinato in questi giorni esclusivamente da ragioni politiche.

La crisi ministeriale in Jugoslavia

BELGRADO, 9, sera

(*g.*) Essendo falliti i tentativi di formare il nuovo Ministero, appoggiandosi ai gruppi minori ed escludendo i democratici, Pasic ha rimesso ieri al sovrano il mandato di costituire il Gabinetto. Il re, accogliendo il consiglio del presidente della Camera, ha affidato al capo dei democratici, Davidovic, l'incarico di comporre il Governo, lasciandolo arbitro di formare un Gabinetto di coalizione. Nessun termine per la costituzione del Ministero è stato fissato a Davidovic. Il re avrebbe soltanto espresso il desiderio che nel termine di tre o quattro giorni gli sia fatta una relazione intorno alla situazione dei partiti. Davidovic si è messo subito all'opera ed ha avuto ripetuti colloqui con Pasic, proponendogli diverse combinazioni ed invitandolo a mantenere la sua collaborazione al nuovo Ministero, assumendo il portafoglio degli Esteri. Le trattative sono ancora in corso.

Un accordo fra l'Austria, la Russia e l'Ucraina è stato firmato a Vienna, mirante a trasformare in delegazione commerciale, autorizzata a concludere accordi commerciali e a regolare la questione dei passaporti, l'attuale delegazione russa, venuta a Vienna per regolare lo scambio dei prigionieri

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'intervista con l'ingegnere Vodovosoff

Trieste centro di smistamento del commercio russo nell'Europa Centrale

Il Governo dei Soviet, per vivere, ritorna all'economia capitalistica

L'ing. Michele Vodovosoff, membro della Missione commerciale russa in Italia, arrivato a Trieste con incarichi economici, ha voluto esporci i compiti che egli ha fiducia di adempiere con successo e darci alcune informazioni sulle nuove direttive politiche seguite dai Soviet nell'interno e di fronte all'estero. L'importanza di questa intervista non sfuggirà a nessuno: essa dimostra chiaramente come la realtà sia prevalsa sulla teoria persino nella terra classica delle teorie sociali e come non ci sia forza atta a mutare di un balzo il corso dell'evoluzione umana.

Il sig. Vodovosoff, dandoci il benvenuto nella camera che occupava all'Hotel de la Ville e licenziatosi da tre «compagni» russi con i quali aveva chiacchierato sino allora, ci disse subito e apertamente quale era lo scopo della sua visita nella nostra città.

— Sono qui per motivi economici di molta gravità. Il Governo dei Soviet, che lavora alacremente a ricondurre la Russia a normalità di traffici con il mondo, desidera soprattutto di stringere relazioni di affari, intense e reciprocamente utili, con questa bella terra d'Italia, che i russi hanno sempre ammirato ed amato. Non crediate che il sentimentalismo sia morto in noi altri e morta la cultura. La terribilità della crisi attraversata può avere fatto supporre questo; ma conviene ricordare che eravamo in guerra: guerra con gli avversari esterni e, più spaventevole ancora, guerra con gli avversari interni. Adesso siamo liberati e dall'una e dall'altra; adesso combattiamo ancora contro la fame, conseguenza in parte dell'una e dell'altra; ma la vita già riprende in ogni regione della mia patria. Ed è venuta l'ora di pensare seriamente a ristabilire i traffici, a ricondurre la Russia nelle gare civili, a vivere fra vivi. Il Governo dei Soviet, pensoso di ciò, vuole sviluppare anche i commerci con l'Italia e specialmente in questo angolo redento dall'Italia. Trieste ci interessa moltissimo. E' una città che, mercè il sistema dei punti franchi — ricordo le convenzioni concluse con Praga per l'uso parziale del porto — può diventare il nodo dei traffici russi. Ad essa, secondo il piano di Mosca, dovrebbe far capo il traffico non solo fra la Russia e l'Italia, ma benanco il traffico fra la Russia e gli Stati eredi della monarchia danubiana, specialmente l'Austria tedesca, la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia.

— Può darci qualche particolare dei progetti del Governo dei Soviet in tale rispetto?

Trieste stazione di smistamento del commercio russo con la Medieuropa

— I progetti, come dissi, sono ampi. Noi miriamo ad istituire a Trieste un'Agenzia centrale dei commerci con questa parte dell'Europa; appoggiare qui la nostra navigazione; tenere qui i magazzini delle merci che importeremo e delle merci che esporteremo; far, insomma, di Trieste, la stazione di smistamento dei nostri traffici. Naturalmente, non in un giorno solo si riuscirà ad attuare il nostro piano. La Russia è sul rinascere. Ma pensate quale immenso paese è la Russia e vedrete quali possibilità si dischiudono nell'avvenire. Anche voi triestini, che avete conosciuto le lotte per la liberazione conoscete le conseguenze della guerra; anche voi siete in un periodo di relativo ristagno, strascico del conflitto mondiale. Ma sapete anche voi che è periodo transitorio. Immaginatevi dunque dal vostro piccolo, lo sforzo enorme che deve fare la Russia per ricondursi a prosperità.

L'ing. Vodovosoff parla con la calma e con la serenità di un uomo più rotto ai negozi economici che infervorato di utopie demagogiche: evidentemente, la scorza bolscevica, se mai ne aveva avuta, si è sgretolata a poco a poco. Ma non sono forse bei sogni, i suoi, nei riguardi del traffico russo-italiano, principalmente ove si pensi che la convenzione commerciale fra i due paesi non ancora è stata stipulata e se si pensi alle dichiarazioni fatte testè dal ministro Della Torretta ed alla risposta del signor Worowski, incaricato diplomatico dei Soviet a Roma?

— C'è un malinteso — mi spiega il sig. Vodovosoff — che spero sarà schiarito quanto prima. Il signor Della Torretta o si è espresso oscuramente o non ci ha compreso bene. Egli ha abbinato il problema del rimpatrio degli italiani prigionieri di guerra in Russia con la stipulazione della convenzione commerciale, affermando che la Russia tergiversava nella restituzione dei prigionieri. Ora ci tengo a dichiarare, perchè ne sono perfettamente a giorno, che la Russia ha fatto all'Italia un trattamento speciale proprio nella questione dei prigionieri.

Il compagno Worowski lo ha dimostrato, del resto, nella sua risposta al vostro ministro degli Esteri. E' noto che il Governo dei Soviet non ha riconosciuto, nè poteva, i trattati di Versailles e di Saint Germain. Ciononostante, la Russia, volendo usare riguardi particolari all'Italia e basandosi nello stesso tempo sul fatto che la Repubblica dei Soviet ha tra i suoi principi il diritto di autodecisione dei popoli, riconobbe da l'un lato il diritto dell'Italia di annoverare fra i suoi cittadini i prigionieri in Russia originari delle terre redente, ma dall'altro lato chiese che fosse riconosciuto ai prigionieri stessi il diritto di optare nel caso volessero rimanere in Russia. Noi domandammo semplicemente che si inviasse nel nostro paese una commissione ufficiale per riconoscere e per raccogliere i prigionieri, e per domandare a ciascuno di loro se voleva optare per l'Italia, libero a chi rispondeva affermativamente di partire per la patria. E' un trattamento che dirò squisitamente nazionale e toccava di adempierlo al Governo italiano. La Russia non si sarebbe assolutamente ingerita in quest'opera, che sarebbe stata eseguita esclusivamente dalla Commissione italiana.

— Non le pare che con ciò si metta, dirò così, in un certo dubbio la ragione nazionale della redenzione delle provincie italiane che già furono soggette alla monarchia danubiana?

Contro la rappresentanza diplomatica czarista a Roma

— Neanche per idea! Cotesta redenzione noi la abbiamo implicitamente riconosciuta. Comunque, non vogliamo affatto impedire il rimpatrio dei prigionieri italiani; anzi preghiamo insistentemente il Governo italiano di seguire il nostro esempio. Noi abbiamo, così, concluso nel febbraio del 1920, il trattato di Copenaghen e, in conformità ad esso, in un breve periodo di tempo, abbiamo rimpatriato quasi tutti i nostri prigionieri di guerra, ed oltre seimila che erano in Italia. Ma, torno a dire, si tratta di un malinteso che confido sarà composto in breve.

L'ing. Vodovosoff passò quindi a parlare delle relazioni che corrono fra la Consulta e il Governo dei Soviet e i suoi rappresentanti.

— Badi — rileva — che dico la Consulta e non l'Italia e nemmeno il Governo italiano. Queste relazioni sono buone. Ma vi sono punti che dovrebbero essere schiariti. Il Governo dei Soviet, comprenderà, ha un senso di dignità che le traversie oltre cui è proceduto hanno forse acuito. Ora come non vuole che esso si senta un tantino turbato nel vedere come, mentre si aprono le porte alle nostre missioni diplomatiche e commerciali, mentre si stanno per concludere accordi economici importantissimi fra i due paesi, mentre si afferma di non nutrire rancori e sospetti verso di noi, mentre si asserisce e si fa tutto ciò, si concede che a Roma, cuore dell'Italia, esista una rappresentanza diplomatica del regime czarista? Scommetto che questa esistenza era ignota anche a loro come alla stragrande maggioranza degli italiani? Già, a Roma c'è il sostituto di un ambasciatore dell'ex impero di Russia: ombra, cioè, dell'ombra di un morto. E pure ci vorrebbe poco a comprendere che la Russia antica è finita senza speranza di resurrezione e che, quell'ambasciata, — non si sa che cosa rimanga a fare — rassomiglia moltissimo a una rovina medievale, molto più medievale delle rovine medievali della Città eterna. Pensate ancora alle complicazioni cui questo fenomeno può condurre. Che cosa e come, a mo' di esempio, giudicherebbero i tribunali in una causa fra russi e italiani — una causa commerciale, diciamo — se dinanzi ai magistrati si presentassero nello stesso tempo e il delegato del Governo dei Soviet e... l'ombra dello czarismo? Ed è un cimelio inutile, quel signore lì!... Si provi a fare il visto ad un passaporto per la Russia e vedrà che valore avrà il documento per il poveraccio che volesse entrare nella Repubblica russa.

— Sarebbe fucilato o imprigionato? — chiedemmo, sorridendo.

— No, no. Sarebbe respinto: non metterebbe il naso a casa nostra. Ma, mentre dura questa finzione della diplomazia del passato regime, commercianti italiani, giornalisti, qualche deputato ricorrono a noi per avere il visto ai passaporti. E quel nostro «visto» è tollerato dalle autorità italiane, o, meglio, dalla Consulta. Ora, la prima cosa indispensabile fra due Governi che ci tengono a stringere relazioni cordiali, è la sincerità. Noi non domandiamo che ci si riconosca ufficialmente; domandiamo che non si metta all'altro lato della tavola ove siamo seduti un rappresentante di quella reazione che abbiamo con tanto sagrificio abbattuta.

Rileviamo come evidentemente il signor Vodovosoff si inganni sui sentimenti del Governo italiano verso la Russia e accenniamo al fatto che l'Italia è stata uno tra i primi paesi a proclamare la necessità della pacificazione e del riavvicinamento con Mosca.

— Non nego. Ma, creda, ciò che le ho detto è vero. Noi siamo grati all'Italia di avere compreso l'utilità di fare alla Russia nuova posto fra le nazioni; ma, veda, i risultati sono piuttosto scarsi.

L'ottimo trattamento fatto agli italiani in Russia

Il discorso cade quindi sull'accoglienza che gli italiani hanno in Russia. L'intervistato ci dice che essa è ottima, poichè sono profonde le simpatie dei russi per gli italiani, con i quali hanno comune il sentimentalismo e l'amore della libertà. Anzi, di questa simpatia sanno approfittare molto certuni che... pure ci amano poco. Così, numerose navi greche approdano nei porti russi battendo bandiera italiana e numerosi commercianti greci si recano a fare i loro negozi in Russia spacciandosi per italiani. «Italian» dicono i russi, poichè anche all'aspetto quegli intrusi sembrano italiani, e li accolgono gioiosamente.

— Ma c'è un risveglio commerciale e industriale in Russia?

— C'è e promettente. Le nuove direttive economiche di Lenin — o, a essere esatti, le direttive che egli aveva messo a base del suo programma di riforme — hanno finito con il trionfare delle troppe ostilità che incontravano in taluni ambienti. Il Lenin fu sempre dell'opinione che all'avvento completo del suo sistema fosse indispensabile un periodo di transizione, il periodo cioè cui siamo giunti adesso.

— Ma non siete forse pervenuti alla restaurazione del capitalismo?

— In un certo modo sì. La fase della grande crisi rivoluzionaria, durante la quale tutto era da abbattere se si voleva ricostruire il nuovo ordinamento sociale; la fase della lotta ardente, implacabile contro gli avversari di dentro e di fuori, è sorpassata. Siamo addivenuti al ritorno di quello che chiamate capitalismo, ma non nella forma occidentale. Siamo pervenuti al capitalismo di Stato, se così può dirsi. C'è anche il ritorno alla ricchezza privata, è vero, ma questa ricchezza è assoggettata al controllo dello Stato. Quanto alle fabbriche, esse lavorano sufficientemente. Alcune sono gestite dallo Stato ed altre sono cedute in gestione privata. Del resto, molte industrie hanno toccato o superato l'attività dell'anteguerra. Così, la produzione del carbone nel bacino del Don è oggi del 1700 per cento maggiore della produzione mensile prestabilita dal Governo.

Le relazioni del Governo russo col mondo

Il ritorno al capitalismo, sia pure di Stato, conduce naturalmente al ritorno della moneta a base degli scambi. E il denaro è ricomparso ed ha ripreso i suoi diritti nella Repubblica dei Soviet. Il signor Vodovosoff ci spiega che i «buoni» introdotti nel primo tempo della rivoluzione sono oramai fuori d'uso: «Essi — ci dice — potevano paragonarsi alle tessere che avete conosciuto anche voi durante la guerra e che vi davano diritto ad acquistare una data quantità di merce: solo che da noi quella merce si pagava col lavoro. Provvedimento rivoluzionario, che, vinta la fase critica rivoluzionaria, non ha più ragione di essere».

— Vorrebbe dirci quali sono le relazioni della Repubblica dei Soviet con gli altri Stati europei? Con la Francia, in particolare?

— Buone. Si stanno allacciando i fili dei traffici, che, nel mondo materialistico — nel vostro mondo, aggiunge sorridendo — sono anche fili sentimentali. Con l'Inghilterra, dove i liberali si avvidero presto dell'inutilità di perdere denari per inseguire chimere, abbiamo relazioni sempre più intense. Quanto alla Francia, sia certo che essa sarà la prima a riconoscerci. C'è il problema dei vecchi debiti czaristi, ma noi ne abbiamo già accettato il peso: non rimane che da mettersi d'accordo sui modi di pagamento.

— E le vostre relazioni con la Polonia? Ogni tanto corrono notizie inquietanti...

— Sono false. Le relazioni con la Polonia sono correttissime. Noi non bramiamo guerre. Non bramiamo che di ricostruirci. E chi meglio ci asseconderà in questo campo, ne avrà maggior utile. Noi non saremo dapprima nella possibilità di dare molto; ma di molto abbiamo bisogno. E, mi pare, nella bilancia commerciale degli Stati l'esportazione conta di gran lunga più che l'importazione.

Chiediamo ancora al signor Vodovosoff come proceda l'opera di soccorso agli affamati. Ci risponde che l'America vi primeggia; l'Inghilterra fa parecchio anch'essa; l'Italia non soverchiamente. I russi comprendono le condizioni del nostro Paese, pure desidererebbero maggiore vivacità da parte nostra nell'aiutare i loro connazionali sofferenti.

— E che dice del nostro Partito comunista italiano? — domandiamo con una esitanza.

Il signor Vodovosoff ci risponde che il suo compito è puramente economico, ma aggiunge:

— Il Governo è una cosa e i partiti un'altra. E i negoziati odierni corrono fra Governi.

Abbiamo chiacchierato un'ora. E ci lasciamo con una buona stretta di mano. Borghesemente, o quasi...

L'allargamento della Commissione centrale e un commento del "Popolo romano„

Abbiamo da Roma 9, sera:

Il *Popolo Romano* scrive: «Una notizia *Stefani* avverte che il Governo ha deciso di chiamare a far parte della Commissione consultiva centrale per le nuove provincie un altro gruppo di brave persone. Non sappiamo quali siano stati i motivi determinanti per un consimile allargamento della «consulta» la quale tra breve minaccia di diventare un vero e proprio parlamentino o meglio un Senato a scartamento ridotto per uso e consumo delle nuove provincie giacchè i componenti sono di nomina ministeriale. Al regime assolutista del Governo Salata, perchè in effetto è lui che ha governato e governato a suo piacere nelle nuove provincie, pare debba succedere un periodo di consultazioni perfino eccessive. Prendiamone atto non senza però rilevare che dopo tre anni di attesa invece di arrivare al Senato di nomina ministeriale o salatiana, che può fare lo stesso, si poteva ben addivenire alla ricostituzione delle singole diete le quali avrebbero, anche perchè elette, costituito una più legittima rappresentanza o la naturale espressione delle singole regioni. E le diete avrebbero potuto più utilmente e con maggiore tranquillità, forse, affrontare e risolvere i complessi problemi della restaurazione politico-amministrativa delle nuove provincie, senza contare che avrebbero anche potuto autorevolmente indicare le soluzioni atte a un rapido e non brusco trapasso con gli opportuni adattamenti dalla legislazione ex austriaca a quella italiana. Ma su questo... «glissons». Cosa fatta, capo ha. E ormai il meglio che resta da fare si è che la Commissione senza adottare i vecchi difetti delle tante commissioni parlamentari ed extraparlamentari nostrane assolva il suo compito rigidamente e nel migliore dei modi possibile sopratutto per il ritorno delle nuove provincie ad un regime di normalità che consenta loro finalmente di poter riprendere il nuovo cammino. Ma di fronte al recente allargamento dei componenti la Commissione, ci sia lecito domandare al Ministero dell'Interno, che dovrà fare la nomina dei nuovi commissari e al sen. Salata che ne farà la scelta e avanzerà le proposte, che per le nuove nomine si attengano ad un criterio meno... empirico di quello adottato per le precedenti. Che non accada soprattutto di aumentare il numero dei tecnici alla Dante Veroni come già abbiamo avuto modo di rilevare ora è qualche giorno. Si chiamino a far parte delle commissioni delle competenze vere e si scelgano i tecnici con criteri meno elastici se si vuole fare cosa utile nell'interesse del Paese. Giacchè nelle nuove provincie si dovrà fare l'esperimento decentralista, non sarebbe male che, in questa nuova informata, quelle categorie delle nuove provincie, che con la prima nomina «politica» sono state tagliate fuori creando a gruppi e partiti uno stato di disagio, potessero trovare una equa rappresentanza. Perchè è giusto che a rifare la vita della propria terra concorrano tutti i suoi figli attraverso le rappresentanze delle diverse categorie dei vari interessi.»

Sei interrogazioni dell'on. Scek

Abbiamo da Roma 9, sera:

Il deputato di Gorizia on. Scek ha presentato sei interrogazioni a tutela degli interessi jugoslavi e sulle varie questioni cui questi interessi si riferiscono. La prima è rivolta al ministro degli Esteri per sapere come è stato provvisto per la tutela delle minoranze italiane in Jugoslavia con speciale riguardo alle scuole. Le altre interrogazioni si riferiscono alla chiusura delle scuole slave nella Venezia Giulia e nella Dalmazia (contro i diritti linguistici degli slavi). L'ultima interrogazione dell'on. Scek è rivolta al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per sapere se «intendono, assecondando così i voti espressi nell'art. 8 del Trattato di Rapallo, riconoscere agli slavi della Venezia Giulia i diritti di riaprire le scuole, diritti acquisiti dopo immensi sacrifici sotto il famigerato regime austriaco e finora negati dall'attuale regime».

L'on. Giunta ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri sui fatti di Lubiana, chiedendo la risposta d'urgenza. L'interrogazione si svolgerà oggi.

I ferrovieri avventizi ricevuti dall'on. Bonomi

Abbiamo da Roma, 9, sera:

I signori Barone Lombardo e Toga Mario, accompagnati da S. E. l'on. Agostino Berenini, dagli on. De Berti e Reale e dal sig. Nicola Cupolo della direzione centrale del partito riformista italiano, hanno presentato a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, il memoriale dei ferrovieri avventizi sistemabili della Venezia Giulia. Lo on. Bonomi ha assicurato la commissione che prende a cuore la cosa, raccomandando al ministro dei Lavori Pubblici e alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato la sollecita definizione della situazione degli avventizi ex combattenti. Ha promesso quindi di dare una risposta definitiva tra qualche giorno.

I lavori della Commissione friulana per i danni di guerra

Abbiamo da Roma, 9, sera:

La commissione venuta da Gorizia per reclamare dal Governo centrale provvedimenti equi e solleciti in rapporto al risarcimento dei danni di guerra, dopo lunghe e laboriose sedute con S. E. il ministro delle Terre Liberate, ha potuto raggiungere un soddisfacente risultato, ottenendo formali assicurazioni sul sollecito e sufficiente funzionamento della ricostruzione, sul ripristino del patrimonio zootecnico, sul prolungamento del termine per la presentazione dei documenti a corredo delle domande di risarcimento, sul completamento degli uffici e su altri punti importanti. Per altri postulati il ministro si è riservato di mettere allo studio i relativi provvedimenti.

La tassa turistica

La Direzione di finanza rammenta nuovamente agl'interessati l'entrata in vigore della tassa turistica con la seguente circolare:

Con provvedimenti legislativi sono estese alle provincie nuove le funzioni dell'Ente Nazionale per l'incremento delle industrie turistiche. Alle spese per il funzionamento di tale Ente viene provveduto anche con il provento di una tassa. Questa tassa turistica è dovuta sulle note e sui conti, presentati ai propri clienti dagli esercenti alberghi e pensioni, che sogliono fornire vitto e alloggio ad estranei verso compenso. Restano esclusi i conti e le note delle osterie, trattorie, restaurants e pensioni che sogliono prestare ai propri clienti il solo vitto. La tassa viene riscossa mediante l'applicazione di speciali marche da bollo in vendita presso gli Uffici imposte e a Trieste presso l'Ufficio di bollo.

E' dovuta la tassa di cent. 10 se il conto è d'importo non superiore a L. 50; di cent. 20 se l'importo supera le L. 50 ma non le L. 100; di cent. 20 per ogni cento lire, oltre alle altre tasse da bollo. Gli albergatori sono tenuti da esporre nel proprio esercizio una tabella indicante l'obbligo di pagare questa tassa. Per l'omessa o insufficiente applicazione della tassa sono comminate sensibili penalità. Le disposizioni sono già entrate in vigore, perciò si richiama l'attenzione del pubblico e del ceto interessato sul nuovo tributo.

Le tasse di bollo sulle ricevute e quietanze ordinarie. Una disposizione di legge, che entrò in vigore col 30 novembre 1921, modifica alquanto le tasse di bollo sulle ricevute e quietanze ordinarie. Le ricevute e quietanze ordinarie per somme indeterminate, vengono — dal 30 novembre in poi — soggette alla tassa di lire 50, anzichè come finora di centesimi 50.

Risolve in modo autentico i dubbi circa la bollazione dei conti provenienti dall'estero; le note, conti, fatture, ricevute e quietanze ordinarie provenienti dall'estero, sono soggette alla tassa proporzionale come quelle estese nell'interno.

Sulle «ricevute» provenienti dall'estero, peraltro, qualora abbiano relazione con precedente fattura già assoggettata a tassa proporzionale di bollo, la tassa verrà riscossa in misura fissa e cioè di lire 1.35 se rilasciata da società per azioni e di lire 2 negli altri casi (oltre l'addizionale), ancorchè la tassa proporzionale superi l'importo della detta tassa fissa. Le quietanze in parola dovranno però essere conservate dal debitore, attaccate alla corrispondente fattura che ha scontata la tassa proporzionale.

La tassa di bollo sulle cambiali raddoppiata. La direzione di Finanza comunica: In base alle disposizioni del regio decreto legge 16 ottobre 1921 N. 1522, dal 1.o febbraio 1922 in poi, sono raddoppiate le tasse graduali sulle cambiali. Resta però ferma la tassa fissa di quietanza di lire 0.10, da pagarsi oltre la tassa graduale, per ogni cambiale. Le tasse di bollo graduali per le girate, sono dal 1.o febbraio 1922 in poi, del tutto abrogate.

Stampigliatura dei titoli della rendita prebellica austriaca nell'Austria tedesca

La Camera di commercio e industria comunica:

A sensi dell'ordinanza del 27 novembre 1921 B. L. 659 promulgata dal Governo austriaco venne prorogato il termine utile per la presentazione delle proteste contro la stampigliatura dei titoli di rendita prebellica austriaca di proprietà dei cittadini esteri, a tutto dicembre a. c.

Gl'interessati dovranno presentare tali proteste per iscritto, allegandovi il rispettivo certificato o di nazionalità o di pertinenza. Nella domanda devesi far valere la circostanza che i titoli si trovavano il giorno della ratifica del trattato di pace (16 luglio 1920) contro il volere del rispettivo interessato su territorio austro-tedesco, rispettivamente che il trasporto dei titoli dalle provincie redente nello Stato austriaco avvenne in seguito ad una disposizione imperativa degli organi del cessato Governo oppure in seguito ad una disposizione di guerra della ex monarchia austro-ungarica. La protesta va diretta all'ente presso il quale sono depositati gli effetti. E' consigliabile che il reclamo sia fatto con lettera raccomandata. Per quanto riflette le proteste da dirigersi alla Cassa postale di risparmio di Vienna, si osserva che si tratta soltanto di depositi di titoli per i quali furono estesi degli appositi libretti di rendita. All'incontro non sono compresi nell'azione della stampigliatura i depositi in contanti per i quali è prevista come noto una separata regolazione. Copia della protesta dovrà essere indirizzata all'Ufficio di liquidazione italiano presso il Ministero della Guerra in Vienna.

Per le elezioni amministrative. L'Alleanza Nazionale, testè costituitasi, ricorda agli elettori l'obbligo di ispezionare le liste elettorali per constatare se il proprio nome vi figura inscritto. Ricorda inoltre che il termine utile per produrre eventuali reclami scade improrogabilmente il giorno 22 corr. Per facilitare agli elettori l'ispezione delle liste, la compilazione dei reclami e per dare qualsiasi informazione, l'A. N. ha aperto un ufficio di segreteria in Via Canal piccolo N. 4, piano I (Palazzo Dreher), con l'orario dalle 9 alle 21.

Il Municipio comunica: In relazione al manifesto del Commissariato Generale Civile del 18 novembre 1921, N. 2202-1079/5, riflettente la provvisoria iscrizione dei medici, dei veterinari e dei farmacisti nell'albo della rispettiva professione, si avvertono i veterinari residenti a Trieste che le domande relative, estese su carta bollata con lire 0.50, vanno da loro presentate entro il 20 dicembre 1921 al Municipio (Ufficio di presentazione).

Alla Ginnastica. Per corrispondere alle generali richieste, i bravi dilettanti della Ginnastica ripeterono ieri sera, davanti alla solita folla, la bella commedia di Arnaldo Fraccaroli «Non amarmi così». La signora Giorgiano ed il sig. Brunetti, così favorevolmente noti al pubblico della palestra, divisero con l'ottimo brillante sig. de Cima e con tutti i promettenti filodrammatici, gli applausi del pubblico, che manifestò anche il suo plauso alla brava banda. Questa, sotto l'abile guida del maestro Sibilla, suonò con perfetta fusione fra altro, «La canzone del Grappa» e quella del «Soldato Ignoto».

— Domani, alle 17.30, si terrà la terza rappresentazione cinematografica. I posti si possono ritirare oggi, dalle 17 alle 19, nella segreteria sociale.

Padre Semeria alla Filarmonico-Drammatica. Accettando l'invito rivoltogli dalla sezione locale dell'Unione nazionale reduci di guerra, il valente oratore padre Semeria, già cappellano del Comando Supremo, terrà, nei giorni 13 e 14 corrente, due conferenze: «Il patriottismo di Dante» e «La questione sociale in Dante», a beneficio degli orfani di guerra. I biglietti si possono ritirare nelle librerie Bemporad, Cappelli e Treves-Zanichelli.

E' in corso di approvazione un provvedimento legislativo promosso dal Ministero dell'Istruzione (Ufficio speciale per le nuove provincie) indetto a disciplinare i diritti ai quali dà adito la frequenza dei licei femminili di coltura delle nuove provincie e dei corsi di perfezionamento da annettersi agli stessi.

Pro Natale del Soldato

Rammentiamo che oggi avrà luogo il consueto tè settimanale all'Hotel Savoia, dalle 17 alle 20. Prezzo del biglietto lire 12, consumazione compresa.

Il congresso degli addetti alla Pubblica Nettezza della Camera del Lavoro Italiana

Come annunziato, la sera dell'8 corr. alle ore 18, ebbe luogo l'assemblea degli addetti alla Pubblica Nettezza. Intervennero oltre tutti i soci anche i simpatizzanti.

L'assemblea riuscì imponente. Parlarono parecchi intervenuti fra i quali il segretario del Sindacato signor Fontanone, il segretario dell'ufficio di collocamento della Camera del lavoro italiana, signor de Bettinzoli, i quali dopo aver riassunto in poche parole l'opera svolta dalla direzione del Sindacato in questi ultimi tempi, invitarono la massa degli organizzati a stringersi compatta intorno a questa organizzazione di classe. L'assemblea si chiuse alle 21.

Lauree. Il concittadino Ferdinando Zorn s'è laureato giorni fa in medicina e chirurgia presso la R. Università di Torino.

— Il sig. Manlio Carbonaro si è laureato in ingegneria al Politecnico di Milano.

Monte di Pietà. Lunedì 12 corr., nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 148, dal N. 2801 al N. 4100, assunti nel febbraio 1921.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi nella palestra di via Giotto il prof. Annibale Pesante terrà la prima lezione sul «Romanzo in Francia ed in Italia».

Domani nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, avrà luogo il concerto di Bruno Mailer.

— Nella sede di Barcola: oggi alle 19 il prof. Attilio Gentille terrà lezione sulla «Storia del teatro», con proiezioni.

— Nella sede di S. Giacomo: oggi alle 20.30 lezione preliminare di calcoli d'impianti elettrici, docente ing. Zalateo.

Associazione Ex Allievi — Sezione escursionisti. Domani escursione sul gran Taiano (m 1029). Ritrovo alle 5 alla Stazione di Campo Marzio. Spesa ferroviaria 6.30. Ritorno facoltativo. Dal 25 al 30 luglio 1922 la sezione intraprenderà una escursione alpinistica da S. Lucia di Tolmino ai piedi del Monte Nero, indi, per Plezzo, al Passo del Predil e Raibl. Attraverso il Passo della Nevea si scenderà nella Val Raccolana sino a Resciutta, per Niviza e Ucea a Saga e lungo l'Isonzo ritorno a S. Lucia di Tolmino. L'ultimo giorno si attraverserà la valle fino a Gorizia.

La seconda marcia a squadre organizzata dall'Associazione Ex Allievi. Visto il favore con cui fu accolta la prima marcia a squadre, organizzata dall' Associazione Ex Allievi, questa preannuncia per domenica 18 corr una escursione sul Monte Concusso. Il programma verrà spedito fra giorni a tutti i ricreatori, scuole ed associazioni giovanili cittadine.

Gruppo Escursionista Studentesco. La gita di allenamento d'alta montagna in Val della Rosandra, sospesa domenica 4 corr., causa il maltempo, si effettuerà domani con lo stesso itinerario. Le iscrizioni sono aperte oggi dalle 17.30 alle 19 in sede sociale, via Ginnastica 1, secondo.

Associazione Ex Allievi. Oggi alle 20.30 è convocato d'urgenza il Consiglio direttivo per importanti comunicazioni.

Giovani Esploratori Italiani — Reparto Novizi. Oggi alle ore 18 adunata obbligatoria della «Corte d'onore» (soli aiutanti e capi squadriglia) in via Piccardi 17, secondo. Domani alle ore 9 adunata obbligatoria di tutte le squadriglie al completo in via N. Machiavelli 19, terzo, portando seco il ricavato della vendita dei biglietti e i biglietti non venduti.

Il Gruppo combattenti «Filippo Corridoni» invita i propri aderenti all'adunanza che si terrà la sera di oggi alle 20.30 nella sala dell'Unione Magistrale Triestina, corso Vitt. Em. 43, primo, per stabilire le modalità concernenti le onoranze da rendersi alla memoria dell'eroico amico Giuseppe Vidali.

Camera del Lavoro Italiana di Trieste e Provincia. Il Consiglio direttivo del Sindacato Nazionale Operai metallurgici e Affini è convocato per questa sera alle 19 precise nella sala sociale per importanti comunicazioni.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle 20.30 sono invitati tutti i calcisti in Caffè Perugino per comunicazioni in merito alla partita di domani.

Sezione giovanile dei Cavalieri della Morte. Oggi alle 20 precise la Commissione elettorale ufficiale al completo si raduna in seconda seduta in sede sociale per continuare la discussione sospesa mercoledì scorso.

Società «Primavera». Oggi alle ore 20.30 precise si radunano tutti i soci in sede sociale per trattare argomenti della massima importanza.

S. C. «Espero» La commissione tecnica invita tutti i calcisti a trovarsi, oggi alle 19 precise, in sede sociale per urgentissime comunicazioni. E' indispensabile portare seco le maglie. Domani, alle 8 precise, tutti i componenti la squadra «boys» devono trovarsi al Campo di Roiano per la partita amichevole con la squadra del Ricreatorio «Giglio Padovan».

COMUNICATI*)

LA FAMIGLIA PETTENER
porge auguri di felicità
agli sposi
MARIA MONFERRÀ
GIOVANNI RUDES
Trieste, 10 dicembre 1921

Carmen Jacopich
Arnaldo Silvestri
oggi sposi
Trieste, 10 dicembre 1921

Bianca Bittasch
Nunziante Serio
fidanzati
Trieste 8 dicembre 1921 — Vietri (Salerno)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'illustre Prof. Primario

dott. de GRISOGONO

che con una riuscita operazione seppe guarire mia moglie Maria.

Vada pure un grazie di cuore ai signori Assistenti, nonchè alle suore del Sanatorio Triestino, particolarmente alle instancabili Giuseppina, Carmela ed Albina per le loro amorevoli prestazioni.

ROSARIO CONTE
Commissario d'Annona - Cherso

MUNICIPIO DI VALLE

N. 2958

Avviso di concorso

A tutto il 15 dicembre 1921 è aperto il concorso al posto di medico comunale, con libera condotta, con sede a Valle.

A questo posto va congiunto l'annuo emolumento di L. 6000 (seimila) e il diritto di tenere un armadio farmaceutico.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Certificato comprovante di essere pertinente ad uno dei Comuni delle terre redente oppure cittadini appartenenti alla vecchia Italia.

2. I concorrenti non pertinenti nè alle terre redente nè a uno dei Comuni della vecchia Italia, dovranno presentare certificato comprovante di aver optato per la cittadinanza italiana.

3. Certificato di penalità di data non anteriore ai sei mesi avanti l'apertura del concorso.

4. Diploma di laurea in medicina.

5. Atto di nascita comprovante età non superiore ai 40 anni. Non è apposta nessuna condizione di limite massimo di età per i concorrenti che abbiano prestato servizio in altre condotte, salvo l'accertamento dell'idoneità fisica dei concorrenti.

6. Atto di sanità fisica.

7. Tutti quegli altri titoli che possono comprovare la capacità del concorrente.

Le istanze saranno da presentarsi al Municipio di Valle, entro il termine stabilito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro il 15 gennaio 1922.

VALLE, 8 dicembre 1921.

Il Commissario straordinario
FABRIS

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli accusati per l'uccisione del carabiniere Cecchin, assolti

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro Ettore Ussai e Bruno Luxa per l'uccisione del carabiniere Giobbe Cecchin. Dopo animata discussione fra le parti la Corte presenta ai giurati i quesiti, che sono: Per entrambi gli accusati il crimine di uccisione in rissa; per l'Ussai i quesiti eventuali riflettenti l'omicidio, tentato omicidio e uccisione; per il Luxa quello di tentato omicidio.

Nell'edizione delle ore 18 abbiamo pubblicato la parte sostanziale dell'interessante requisitoria del Procuratore del Re dott. Bencich.

La Parte Civile

L'avv. Matosel-Loriani, rappresentante il padre del Cecchin, costituitosi P. C., dice: Viva l'Italia! Queste le ultime parole di Cecchin, l'ultimo suo pensiero, la causa della sua morte e questo sia il conforto per il povero padre. Viva l'Italia! è il grido chè tutti i buoni figli della Patria lanciano come minaccia e come sfida ai nemici di dentro come pur ieri l'hanno lanciato contro il nemico estero. Per temperamento, per ideali, l'oratore preferisce le funzioni del difensore. Non si sarebbe lasciato spingere ad accettare la P. C. dall'esempio dei più grandi avvocati d'Italia che assumono tale parte; ma ha accettato l'incarico quando un povero padre lo pregò di tutelare i suoi interessi e vegliare per la memoria del figlio morto per il grido di: Viva l'Italia!

E' provata la colpa degli odierni accusati? Non lo so. Decidete voi in coscienza. Non voglio la condanna ad ogni costo. Innocenza o almeno dubbio deve risultare dall'esame delle risultanze. La difesa vuole l'assoluzione ad ogni costo, anche se fossero colpevoli; la P. C., soltanto se innocenti o se vi è dubbio.

Gli accusati e i loro compagni sono ad ogni modo i provocatori (l'onore di S. Giacomo tutelato dai comunisti, a modo loro) e dovrebbero conoscere i responsabili e l'uccisore se essi non lo sono.

Rievoca quindi la figura del Cecchin, ottimo figlio, soldato coraggioso, fidanzato felice; lo rievoca anche come carabiniere uso a ubbidire e a morir tacendo; rievoca le gesta dei carabinieri sul Podgora, dove seppero immolarsi per la gloria d'Italia.

Ettore Ussai disse fra altro che il grido di Viva l'Italia eguaglia quello di Viva la Russia. L'oratore legge le delizie della Russia sull'opuscolo del socialista Colombino: «Tre mesi nella Rusia dei Soviet». «Czarismo socialista». «Si è uccisi per un nonnulla». «Non si fanno processi». Il grido di Viva l'Italia! indifferente? Allora, secondo voi, come Viva la Patagonia? No!

L'inno alla Patria è l'inno alle terre nostre, alle nostre madri, alle nostre famiglie, a chi ha lo stesso sangue, lo stesso linguaggio. Si combatta pure, quanto si voglia, per le proprie idee, ma senza lotte fratricide. Delle vittime di queste lotte abbiamo già la regia guardia Giuffrida, rimasta invendicata, il Müller no. Il Cecchin?

Ad ogni modo le uccisioni del nostro Giuffrida, del nostro Müller, del nostro Cecchin, non sieno sterili. Cessino le violenze! Sorga all'unisono dai morti una voce di un nuovo Agrippa, invocante pace, pace; pace per condurci amici, fratelli, al nostro simbolo augurale, al rezzo della quercia annosa, delle sue frondi rinnovellate.

Così conclude l'oratore. Sono le 14 e il dibattimento viene sospeso.

Prima della ripresa del dibattimento, verso le 17, sulle scale del Tribunale vi è tale ressa di gente che i carabinieri sono costretti a far sgomberare sino sulla via. Poscia viene permesso di rientrare a una parte della folla, fino a che la capacità della galleria lo permette.

Alla ripresa del dibattimento parla il difensore.

L'arringa del difensore

Signori giurati! Permettetemi di farvi un regalo. Richiamo alla vostra memoria il giuochetto chiamato «Rompicapo», con le sue figure geometriche, che voi già conoscete per averlo veduto in mano dei vostri figli. La figura geometrica questa volta rappresenta il problema insolubile che si chiama il processo per l'uccisione del carabiniere Cecchin. In questo processo si vide anche il giuoco degli scacchi, che non servì a chiarire la situazione; ma un terzo giuoco vi è. La vita e la libertà dei due uomini che stanno dinanzi a voi, è la posta di tale giuoco.

Permettetemi, innanzi tutto, di dirvi che se abbiamo, disgraziatamente, un morto, questo morto è innegabilmente un galantuomo, venne ucciso nel momento in cui vestiva in borghese, mentre faceva atto di vita privata, e neanche era conosciuto quale carabiniere. Non è neanche esatto dire che il povero Cecchin fosse stato ucciso mentre gridava: Viva l'Italia! Il grido fu emesso da altri che erano con il Cecchin, e di ciò l'oratore se ne occuperà più tardi. Rileva come sia amico del rappresentante la P. C., un combattente; quanto sente la massima stima per il rappresentante il P. M. che, semplicemente per una votazione orale alla Marina di Pola, fu, assieme all'oratore stesso, inesorabilmente sacrificato dall'imperial regio Governo austriaco. Deve però l'oratore rilevare che tanto il P. M., quanto la P. C., in questo processo, sono usciti dal seminato quando prospettarono la figura del rione di S. Giacomo antitaliana. A S. Giacomo, come in tutta la nostra città, si inneggiò quando sbarcarono i bersaglieri al molo Audace; a S. Giacomo fu dimostrata l'italianità anche, particolarmente, quando ci dominava l'Austria. Forse si dirà che oggi le manifestazioni di sentimento patriottico sembrano scemate; ma può darsi che il popolo senta meno il bisogno di manifestazioni esterne oggi che si trova in casa propria che non quanto lo sentiva nel momento in cui era soggetto allo straniero. Ma anche altre circostanze possono essere causa di tali condizioni d'animo; forse può esserlo la condotta del Governo nelle lotte fra partiti.. Non può aver giovato l'incendio della Camera del lavoro, l'incendio del *Lavoratore*.

Bisogna comprendere che il volgo in buona fede può facilmente confondere ciò che è Italia, ciò che è un Governo. Certo noi sappiamo ben distinguere le cose, e per noi l'Italia è sempre quella, ma ciò non avviene così facilmente nel popolo, o almeno in tutto il popolo. Qui si sostiene che i comunisti sono antitaliani. Non lo sono, o almeno non lo sono più di quanto possono esserlo i comunisti di tutte le altre provincie d'Italia che mandano i propri rappresentanti a Montecitorio. Il comunismo è un fenomeno che si manifesta in tutta la nostra nazione e non a Trieste soltanto, ed è fenomeno che non costituisce qui da noi un pericolo.

In questo processo, tirate le somme, si ha il fatto che fu emesso il grido di Viva l'Italia!, è vero, ma ciò non avveniva dopo una solennità, una cerimonia patriottica, che pure furono sempre rispettate dai comunisti di Trieste, bensì in una notte di carnevale, da reduci dall'osteria. E anche altre grida vi furono, fra cui quella che i comunisti di S. Giacomo sono jugoslavi. Evidentemente tutto si riduce ad un fatto comune, deplorevole, finchè si vuole, ma un conflitto banale.

L'oratore quindi esamina accuratamente le risultanze processuali. Nella sua arringa, che dura oltre due ore, chiede l'assoluzione degli accusati, e ciò negando tutti i quesiti; poichè l'Ussai se avesse sparato, lo avrebbe fatto per necessaria difesa; e contro il Luxa non vi è la minima prova, neanche che abbia preso parte al conflitto. Conclude: Confido nella coscienza dei giurati e chiudo il mio dire al fatidico grido di Viva l'Italia!

Dopo breve replica dell'avv. Matosel-Loriani, il vicepresidente del Tribunale, Clarici, fa un coscienzioso riassunto del dibattimento.

Assolti

Alle 21.15 i giurati comunicano il loro verdetto. Il primo quesito, riflettente il maltrattamento con più persone contro Giobbe Cecchin (uccisione in rissa) è negato con 7 no contro 5 sì, per entrambi gli accusati. Per l'Ussai è negato l'omicidio con 11 no contro 1 sì, il tentato omicidio con 9 no contro 3 sì, il crimine di uccisione pure con 9 no contro 3 sì. Per il Luxa il tentato omicidio è negato con 10 no contro 2 sì.

In seguito a tale verdetto entrambi gli accusati, assolti, vengono immediatamente rilasciati in libertà.

Grida di: Grazie! Bravi! dalla galleria, vengono sedate dal Presidente, che ordina di far sgomberare.

Altri interessanti dibattimenti d'Assise

Sono stati fissati per questa Sessione i seguenti altri dibattimenti:

Addì 13 e 14 dicembre contro Agostino Jermann per tentato omicidio. Presiederà il cons. d'app. Lazzarich; difensore l'avv. Zennaro.

Addì 15, 16 e 17 contro Teresa Albrecht, per omicidio. Presiederà il cons. d'app. Sbisà. L'accusata sarà difesa dal dott. Robba.

Addì 20, 21, 22, 23, 24, 27, 28 e 29 il dibattimento contro Filiberto Tassini e 26 altri coaccusati, per crimine d'omicidio (fatti di Maresego, svoltisi il 15 maggio 1921). Presiederà il vicepresidente Clarici, gli accusati saranno difesi dal dott. Robba e dall'avv. Zennaro. Quale parte civile fungerà l'avv. dott. Dompieri.

Addì 30 e 31 dicembre il dibattimento contro Arduino Del Col, per tentato omicidio contro il seduttore della di lui sorella. Presiederà il Presidente del Tribunale dott. Perisich. L'accusato sarà difeso dal dott. Robba.

Il nuovo processo per l'incendio del molino Caisutti

Il milionario Fabris alla sbarra

GORIZIA, 9, matt.

Domani 10, alle ore 9, davanti a questa Corte d'Assise, sarà ripreso il processo contro il milionario cormonese Giovanni Fabris e compagni, accusati di aver incendiato il molino di Domenico Caisutti a Cormons.

L'accusa riveste un carattere sensazionale, sia per la personalità di uno degli accusati, quanto per l'entità del danno derivante dall'incendio, che è indubbiamente doloso. Il protagonista del processo è il ricchissimo industriale e possidente friulano Giovanni Fabris, il quale deve rispondere d'istigazione al reato.

Riassumeremo pertanto in rapida sintesi le incolpazioni mosse al Fabris ed agli altri imputati, quali risultano dal voluminoso incartamento giudiziario, da noi diffusamente esposti nel primo processo che ebbe il suo epilogo lo scorso luglio.

La trama infernale

Nelle prime ore del 29 marzo 1921, la popolazione di Cormons fu svegliata dai rintocchi delle campane della chiesa, che annunciavano un incendio. Infatti, era in fiamme il molino sito in via Gorizia di quella città, di proprietà di Domenico Caisutti. Già alle prime persone che s'erano accorte dell'incendio, esso era sembrato appiccato dolosamente. Il fuoco, cioè, era scoppiato al secondo piano del molino, in tutta prossimità della casa di Giovanni Fabris, attigua allo stesso, e il fumo denso e nero, che si era sviluppato sull'inizio, dimostrava chiaramente che ardeva qualche materia molto infiammabile, come la benzina o il petrolio. La supposizione che il fuoco fosse stato provocato da un corto circuito era esclusa dai presenti, poichè, mentre il fuoco si sviluppava in un reparto al piano superiore attiguo alla realità di Giovanni Fabris, tutto il resto dell'edificio rimaneva costantemente illuminato a luce elettrica.

Questi primi indizi indussero le autorità ad investigare e le indagini condotte con tatto e con avvedutezza, condussero alla scoperta di tutti gli autori morali e materiali del reato, che arrecò al possessore del molino, Domenico Caisutti, un danno complessivo di lire 534.870.34 e, cioè, lire 208.120.34 per gli edifici e lire 326.750 per le macchine, senza calcolare il danno per la merce bruciata e avareata e senza calcolare l'enorme danno per lucro cessante.

Risultò dai rilievi che, circa un mese prima del fatto, il falegname Valentino Cucut, d'anni 43, da Cormons, aveva tentato di persuadere Carlo Clansig ad incendiare il molino Caisutti, verso il compenso di cinque o seimila lire. Il Cucut tentò con ogni mezzo di persuadere il Clansig al criminoso progetto, ma quando vide che questi elevava obiezioni, desistette.

Anche certo Valentino Padovan fu incitato, verso compenso di lire due o tre mila, a prestare l'opera sua per incendiare il molino Caisutti, circa nella stessa epoca delle pratiche fatte col Clansig, ma anche il Padovan, dopo un primo momento di titubanza, rifiutò l'offerta.

Quanto però non riuscì al Cucut col Clansig e col Padovan, riuscì invece col calzolaio Bruno Gregorich, di anni 20, da Cervignano. Costui frequentava con una certa assiduità l'osteria di Valentino Cucut, dove si trovò anche una sera della settimana santa. Il Cucut cominciò con l'offrirgli vino in abbondanza, dicendogli che gli avrebbe commesso un piccolo lavoro e che poi avrebbero fatto i conti. Il Gregorich credeva si trattasse di un lavoro da calzolaio ed anzi, a questo scopo, ritornò dal Cucut il giorno seguente. Il Cucut, in questa occasione si rimise alla carica, dicendogli che se si risolveva di fare un lavoretto sarebbero diventati ricchi tutti e due.

In un terzo colloquio il Cucut dimostrò insolita generosità verso il Gregorich, sempre accennando con parole velate che doveva decidersi a fare il lavoretto. In quest'ultima occasione gli diede un appuntamento per la sera della seconda festa di Pasqua.

L'esecutore materiale dell'incendio

Il Gregorich, secondo l'accusa, sempre ignaro di quanto si stava tramando, si recò all'appuntamento nell'osteria del Cucut, il quale lo condusse in cantina. Quivi, offrendogli da bere, avrebbe cominciato a dirgli che doveva recarsi nella casa Fabris, dove c'era da fare il lavoro in questione. Mentre parlavano, sarebbe comparso il fabbro Pietro Pizzecco, di anni 47, da Cormons, che il Gregorich fino allora non conosceva. Il Cucut glielo avrebbe presentato quale suo amico dicendogli che con esso doveva recarsi nella casa Fabris ad incendiare il molino Caisutti.

In quell'occasione il Cucut lo avrebbe assicurato che nulla di male sarebbe accaduto; che avrebbe guadagnato 3000 lire e, se l'affare andava bene, altre 5000; che dopo il colpo poteva trovare occupazione nel molino Fabris a Cervignano; che, se voleva, lo avrebbero fatto partire per l'America, come più volte aveva espresso il desiderio e che anche la sua famiglia sarebbe stata poi economicamente bene. Infine, il Gregorich avrebbe accettato e promesso di trovarsi per il suddetto scopo alle 9 e mezzo al Caffè Aurora. All'ora prestabilita sarebbe stato al Caffè Aurora, quando venne il Pizzecco che gli accennò di seguirlo.

Ambidue sarebbero allora andati nella casa del milionario Giovanni Fabris, di 61 anni, da Cormons, il quale li avrebbe attesi nel sottoportico, vicino alla porta della cucina. Il Fabris, vedendo il Gregorich, avrebbe allora detto al Pizzecco che costui era troppo giovane per cotali affari, mentre il Pizzecco lo avrebbe rassicurato che la cosa sarebbe riuscita bene, dopo di che entrambi avrebbero ottenuto da bere. Dopo bevuto il Pizzecco avrebbe condotto il Gregorich nell'interno dell'edificio e, fattolo salire sul tetto, fino ad una finestra del molino Caisutti, il Gregorich avrebbe gettato nell'interno alcune fiasche di benzina che sarebbero state portate fino là dal Pizzecco, che lo assisteva e lo istruiva in tutta la criminosa operazione, mentre il Fabris avrebbe guardato dal cortile.

Quindi, il Gregorich avrebbe dato fuoco con fiammiferi e strofinacci e poscia, insieme col Pizzecco, si sarebbe ritirato.

In un sopraluogo, il Gregorich indicò, con tutti i dettagli possibili, la via percorsa e il modo con cui operò in unione al Pizzecco.

Perciò Giovanni Fabris, Pietro Pizzecco, Bruno Gregorich e Valentino Cucut debbono ricomparire innanzi alla Corte d'Assise del Tribunale di Gorizia, accusati: i primi tre di avere, in concertata unione fra loro, con l'intenzione di provocare un incendio in altrui proprietà, dato fuoco la notte dal 28 al 29 marzo, al molino di Domenico Caisutti di Cormons, in seguito a che andò distrutta parte dello stesso, con un danno rilevante per il proprietario, e Valentino Cucut di avere, nel marzo decorso, a Cormons, contribuito a rendere sicura l'esecuzione del reato di cui sopra, col cercare d'indurre, con promesse di compenso, terze persone ad assumere l'esecuzione e la cooperazione materiale dell'incendio, riuscendo ad indurre Bruno Gregorich a partecipare all'azione.

Durante il primo processo che si svolse dinanzi a questa Corte d'Assise o scorso luglio, gli accusati negarono a spada tratta di avere comunque partecipato alla criminosa azione, mentre il Gregorig, che, secondo l'accusa, sarebbe stato l'autore materiale dell'incendio, avendo tale circostanza confermato anche in istruttoria ed in seguito contraddicendosi, negato, al dibattimento cambiò completamente tattica dichiarandosi innocente e dicendo di sapere come a commettere l'azione delittuosa, fossero stati i terroristi cormonesi, facenti capo ad una società segreta, nata nell'ambiente camorristico cormonese, col nome di S. A. R., cioè Società degli arditi rossi.

Durante tutto il processo, questa tesi fu efficacemente sostenuta dall'accusa, mentre alcuni testimoni principali, fra cui Carlo Clansig, furono dallo stesso Gregorig indicati come membri della società segreta, colpevoli oltre a ciò di avere partecipato come autori e come istigatori, a vari delitti commessi nella campagna cormonese, rimasti impuniti perchè gli autori non furono rintracciati dalle autorità investigatrici. La S. A. R., secondo il Gregorig, avrebbe ordito e perpetrato una serie di attentati contro privati e contro istituzioni. La difesa, insistendo su queste nuove e gravissime risultanze, chiese la scarcerazione degli accusati, perchè si mettessero alla ricerca dei nuovi e presunti colpevoli.

Di fronte alle dichiarazioni fatte dal Gregorig, in una seduta segreta, il P. M. dott. Marinaz, chiese ed ottenne la proroga del dibattimento, mentre dispose tosto per l'arresto e le interrogazioni dei maggiormente indiziati.

Nel frattempo, la difesa si occupò di chiedere un trasferimento di sede, poichè, secondo essa, essendo Gorizia troppo vicina al luogo dove il fatto avvenne, quindi ambiente facilmente suggestionabile, anche per la decisa posizione presa da un giornale udinese, in favore d'una delle parti contendenti, non si sarebbe potuto arrivare ad un verdetto assolutamente parziale.

Ignoriamo ancora quali sieno stati i risultati delle investigazioni giudiziarie nell'ambiente cormonese, indicato come sovversivo; ma indubbiamente esse saranno illustrate nel corso dell'odierno processo, il quale, dati i precedenti, è destinato a suscitare in tutta la provincia il massimo interessamento.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
il "Piccolo dei piccoli,,

«Sfumature di vita romana: le marionette». Cronache di «Mila».

I consigli di «Zia Mariù»: i libri più belli per la gioventù.

Le prime offerte dei sudditi di Pupolino per l'Albero di Natale pro ciechi di Barcola.

Il nuovo mistero da dicifrare sui punti grandi e punti piccoli.

Arguzie, pensieri, scherzi, caricature, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Continuano le repliche del capolavoro di Gerolamo Rovetta «La moglie di Sua Eccellenza». Prossimamente: «La donna perduta» con Cecil Tryan, Alberto Collo e Alfonso Cassini. Quanto prima: «Rosa Bernd», dramma in 5 atti di G. Hauptmann.

Gran Cinema Savoia Oggi ultimo giorno di «Santarellina», il divertente programma che fece accorrere tanto pubblico da affollare seralmente il salone a tutte le rappresentazioni. — Questa popolarissima commedia in cui la parte caratteristica è affidata alla bella e brava artista Gigetta Morano, una delle creazioni più brillanti per la stessa, la quale col suo brio birichino e leggiadro, dotata di espressioni graziose, si è affermata la simpatia e la stima del pubblico in generale. Ammiratissimo pure il simpatico Mario Bonnard.

Le rappresentazioni principiano alle ore 16.30 precise.

Cinema Modernissimo. Oggi «Il ridicolo» di Paolo Ferrari, protagonisti Olga Benetti e Mario Bonnard. Principia alle 16; ultima alle 22

«Io son fatta così» al Novo Cine. Questa superba cinevisione in quattro parti di Paolo Ambrosio, interpretata finemente dalla bravissima Ivonne de Fleuriel, ottenne ieri un vero successo. Oggi replica. Principia alle ore 16 precise.

Come Landru si chiama l'assassino di donne, così l'assassino d'uomini che da domani si vedrà nelle sue terrificanti gesta sullo schermo del Cine «Iris», si chiama Galeotto. Oggi ancora per l'ultimo giorno: «Lotta di giganti».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze» tre atti di F. Schubert.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini) Ore 20.45. «Il ladro», 3 atti di Bernstein.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (IV episodio).

Teatro Eden. «Le memorie di una autrice» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La moglie di Sua Eccellenza», di Gerolamo Rovetta.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il ridicolo» con Olga Benetti e Mario Bonnard.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Io sono fatta così!» con Jvonne De Fleuriel.

Cine Royal. «Il castello del silenzio» dramma di avventure.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale. Ogni giorno nuovi debutti.

LEON SAZIE 5

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime quattro appendici

Il luogotenente Raoul de Rivoy e l'ingegnere Raimondo Valière mentre facevano la consueta galoppata si erano accorti che i loro cavalli e quello di Miss Cissy, la quale li aveva assai distanziati, erano stati... drogati. Videro allora una cosa inesplicabile nella pacifica vallata della Solle: quattro cavalieri avevano gettato un laccio su Miss Cissy, all'uso dei cow boys, facendola stramazzare; si erano avvicinati a lei e poi erano scomparsi. La ragazza non era morta fortunatamente. Fu aperta un'inchiesta sul misterioso attentato e si constatò come ella avesse avuto allora una catenella al collo con una medaglia d'oro che le era stata strappata.

Poco dopo Cissy era fidanzata con Raoul. Una sera a Raoul e Raimondo, fermi in automobile sulla strada attraversata dal treno in corsa, si presentò una terribile visione: Cissy in un vagone assalita e ferita da tre individui...

Il treno, rapidissimo, passò.

I due giovani interessarono il capostazione affinchè il treno fosse fatto fermare alla prossima stazione di Montereau, ma a Melun non avevano ricevuto segnalazioni. Raimondo corse solo al disco e il personale delle ferrovie si gettò contro di lui credendolo pazzo. «Fate manovrare il secondo segnale», intanto egli diceva agli impiegati, «lesti il secondo segnale».

Ma lungi dall'ubbidirgli, quegli uomini cercavano di impadronirsi di lui.

La situazione cambiava: il gendarme di servizio alla stazione accorreva; Raimondo si vide perduto.

Allora, decise di liberarsi. E vi riuscì con pochi pugni ben tirati. Quindi, si mise a correre verso l'altro capo della Stazione. Il gendarme lo raggiunse, allungò un braccio e cercò di acciuffarlo, ma Raimondo, sempre correndo, passò sotto quel braccio teso del rappresentante dell'autorità, e filò via.

Il capo-stazione, dal canto suo, conoscendo il suo dovere in tali circostanze, si era messo bravamente in mezzo al marciapiede per fermare l'energumeno; ma anche qui Raimondo se la sbrigò presto: regalò un pugno in pieno stomaco al capo-stazione, che andò a ruzzolare in terra.

Allora vi furono grida di spavento generale. Dinanzi a Raimondo, che tutti credevano un pazzo furioso, si fece il vuoto, sicchè l'ingegnere potè uscire dalla stazione a dispetto del gendarme che si era rimesso ad inseguirlo.

In due salti Raimondo fu sull'automobile dove Raoul lo aspettava trepidante.

Subito lanciò la vettura a corsa pazza sulla gran strada, suonando disperatamente la tromba e la sirena.

E l'inseguimento del treno ricominciò.

. . . .

Peraltro, ciò che Raimondo aveva fatto in quel brevissimo tempo non doveva restare senza risultato. Il macchinista del treno, inquieto, esitante, aveva rallentato ed aspettava il secondo segnale, guardando indietro nella direzione del *quai*; ma egli non vide che una confusione di gente che menava le mani, e che correva, senza riuscire a distinguere ciò che realmente avveniva.

Allora, fece nuovamente fischiare la locomotiva per domandare alla stazione che cosa dovesse fare. Si arrestò per alcuni minuti e poi fischiò nuovamente per esigere una risposta. Gli impiegati della stazione, rimessisi infine dalla sorpresa e dalla paura, corsero al secondo casotto dei segnali e fecero manovrare il braccio che indicava «via libera». Nello stesso tempo il capo-stazione, rimettendosi del pugno avuto nello stomaco, soffiò a pieni polmoni nel suo fischietto per dire al treno: «andate», ed il treno ripartì.

Ma già, durante quei pochi minuti di rallentamento e di fermata, l'automobile di Raimondo aveva raggiunto il treno.

— Fermate! fermate! — gridò l'ingegnere al macchinista.

— Cissy! Cissy! — chiamava disperatamente il luogotenente.

I viaggiatori, inquieti, si misero tutti ai finestrini domandandosi che cosa mai accadesse.

Ma il treno riprendeva la sua corsa ... male.

Raimondo e Raoul disperavano or... chè la strada andava ora dritta lun... rovia e non potevano pensare di ... lungo in velocità col direttissimo.

L'ingegnere disse allora:

— Non vogliono capire, non vog... mare il treno. Allora ricorriamo a... mezzi!

E restando con una mano al vola... si tolse con la sinistra la rivoltella ... sca dei calzoni, e poichè l'automobi... reva proprio all'altezza della locom... fece finta di mirare sul macchinista ... rò... facendo naturalmente passare i p... tili al disopra del treno.

Fu, come dianzi nella stazione, un... vento generale in tutto il convoglio. I ... giatori, che curiosi ed ansiosi stavano ... nestrini, sentendo le detonazioni, si a... tarono a ritirarsi nei loro scompartimen...

(continua)

E si riparla di briganti!...

terrore di una bimba alle prese con due brutti ceffi

Una rapina e un furto

Ancora atti di brigantaggio... La preoccupazione dei cittadini, per il ripetersi di queste truci manifestazioni di delinquenza, non è davvero eccessiva e se vi può essere qualche circostanza atta a tranquillare i più paurosi, essa è costituita puramente dall'alacrità febbrile dell'opera di indagine spiegata dall'autorità. Ma ognuno comprende che, ove non si metta di mezzo qualche caso fortunato, non è certo agevole conseguire sollecitamente risultati efficaci, tanto più che, come fu altre volte rilevato, la buona volontà è spesso paralizzata da difficoltà, diremo, tecniche, poichè il numero attuale dei commissariati è inferiore al complesso di esigenze della città in fatto di sicurezza pubblica ed è del pari deficiente il numero degli agenti. Tuttavia quelli disponibili sono utilizzati nel modo migliore: le frequenti retate nei bassifondi compiono un'opera quasi quotidiana d'epurazione specialmente fra gli elementi immigrati, molti dei quali, sia per prolungata disoccupazione, sia perchè vengono qui in cerca di ambiente più propizio alla manifestazione della loro delinquenza, costituiscono il nucleo più pericoloso per la sicurezza pubblica. Non è escluso che i briganti di cui la cronaca è costretta ad occuparsi in questi giorni sieno appunto — anche per la forma insolitamente grave dei reati — elementi immigrati. Ed è ciò che le attivissime indagini chiariranno.

Il nuovo atto brigantesco, avvenuto in via dei Cunicoli, di cui abbiamo già fatto cenno nell'edizione della sera di ieri, è stato forse favorito dalla circostanza che in quel quartiere manca un commissariato di P. S.. Vi sarebbe quello di via Luigi Ricci, ma il numero dei carabinieri colà disponibile è limitato ad otto...

Di pieno giorno

In via dei Cunicoli n. 9, al primo piano, abita la famiglia Svara, composta del padre Francesco, carrettiere, della moglie e della figlia Giuseppina, di 13 anni.

L'altro ieri nel pomeriggio, lo Svara si trovava al lavoro e la moglie di lui s'era recata ad assistere una sorella prossima al parto. In casa non si trovava che la Giuseppina, tornatavi dalla scuola verso le ore 13.

Ella stava riassettando la stanza allorchè sentì bussare alla porta. Nulla temendo, la Giuseppina andò ad aprire. S'immagina però la sua sorpresa quando si vide dinanzi due brutti ceffi, uno dei quali con berretto sport e l'altro con un cappellaccio a cencio.

— C... i vol? — chiese la giovinetta con apprensione.

Quello dal berretto, chiese a sua volta con voce ruvida:

— Xe in casa tu mama?

— No; la xe via — rispose la Giuseppina sempre più impaurita.

— Quando la torna?

— No so... verso le zinque, forsi...

Non aveva ancora finito di parlare che l'altro entrò risoluto nell'appartamento, spingendo la Giuseppina nell'interno. Il secondo individuo, entrato a sua volta, richiuse accuratamente la porta. La fanciulla, pallida di terrore, stava già per chiamare aiuto, allorchè l'individuo che aveva sempre parlato, le impose:

— Sta zita o te mazzo!

La povera Giuseppina, sbalordita, non fiatò più e attese, tremando, gli eventi.

Svaligiano l'appartamento

Fattale questa ingiunzione, i due condussero la piccina nel «lieu d'aisance», dove la chiusero, mentre quello che non aveva ancora parlato, aggiungeva:

— Tasi, parchè se no te copo!

E si mise dinanzi ala porta affinchè la piccola non potesse uscire.

L'altro, intanto, si diede ad ispezionare l'appartamento. Buttò all'aria ogni cosa, rovistò nei cassetti degli armadi, prendendo quanto gli conveniva. Dopo aver fatto bottino di ciò che era facilmente trasportabile, il malandrino si recò in una stanza abitata da un subinquilino degli Svara, certo Ignazio Kaiba, e continuò colà il rovistamento, e quando anche in quella stanza ebbe preso ciò che più gli conveniva, fece un cenno all'altro, il quale liberò la Giuseppina, che uscì pallida come una morta.

— Guai a ti se te parli con qualchidun — le ingiunse l'uomo dal berretto, mentre seguito dal compare usciva e s'allontanava rapidamente.

Ormai troppe erano le emozioni che avevano sconvolto l'animo della povera ragazzina. Facendo uno sforzo su sè stessa, ella potè recarsi nell'abitazione d'una vicina. Ma non potè raccontare nulla, chè, sopraffatta dall'emozione, cadde a terra priva di sensi.

Nella stessa casa, un secondo furto

E' facile immaginare l'angoscia dei genitori quando, rincasati, seppero l'accaduto. La povera piccina, ancora tutta tremante per lo spavento provato, raccontò fra le lacrime, tutta la scena.

Gli Svara constatarono che i due manigoldi li avevano derubati di tutti i gioielli che possedevano: una catena d'oro e un orologio da uomo, una catena da donna, parecchi anelli e due paia d'orecchini. Il Kaiba era stato derubato di una catena d'oro. Il danno arrecato dai ladri ascende a 2800 lire.

La signora Ferluga, che abita al quinto piano della casa, quando vi fece ritorno, dopo una breve assenza, ebbe anche lei la sgradita sorpresa di constatare l'ammanco di una banconota da 100 lire che aveva ricevuta da un suo inquilino quale ammontare della pigione.

Evidentemente i ladri, prima di recarsi nell'abitazione degli Svara, devono essere saliti al quinto piano, ove commisero il furto delle 100 lire.

Il fatto fu denunciato al posto dei carabinieri di via Luigi Ricci.

Quando le illusioni svaniscono...

L'angoscioso sconforto di una giovinetta

Giuseppina T., un'avvenente giovinetta diciannovenne, abitante in via del Bastione 2, si mostrava da qualche tempo triste e preoccupata. Alle insistenti domande dei famigliari, la fanciulla rispondeva dicendo di non avere nulla che la tormentasse. In realtà, però, il suo giovane cuore conosceva già le dolorose ambascie dell'amore non corrisposto. In segreto, senza che nulla trapelasse neanche all'attenzione materna, ella amava. La sua giovinezza, inesperta, la faceva sognare lunghe ore, rinchiusa nella stanzetta che già aveva visto la sua spensierata puerizia. Ma quando si svegliò delusa dal sogno che le aveva illuminato di luci rosee l'animo e le aveva fatto ancor più buono il cuore, provò uno di quegli schianti che spesso decidono di una vita. E fu tutta l'amarezza atroce del ripensare al suo sogno ormai caduto in frantumi. E la poveretta si abbandonò completamente alla sua angoscia.

Ieri, verso le 17, dopo aver salutato i suoi come se si recasse a fare una passeggiata, uscì di casa. La piccola mano, nella saccoccia del cappotto, stringeva la boccetta nella quale v'era ciò che avrebbe dovuto ridarle calma: il veleno.

Errò, la T., per le silenziose vie del colle di S. Vito, nella sera nebbiosa, lungo i prati coperti di erba secca. Lo squallore invernale della natura morta, ancor più imbevette la sua anima di dolore e di tristezza. Un grande scoramento, una stanchezza invincibile, un immenso desiderio di pace...

Vide passare accanto a lei le coppie felici degli innamorati che, a braccetto, stretti l'un contro l'altro, si recavano nei luoghi più remoti, per ripetere l'eterna, indefinita ed indefinibile canzone dell'amore. Un singhiozzo le si ruppe nel fragile petto. Roventi lagrime le solcarono le guance ormai scavate dall'affanno. Sola, sfibrata, piccolo essere sperduto nell'immensità della notte che scendeva tetra e misteriosa, entrò nel prato della villa Holt. Cercato un posto remoto, la giovinetta sedette sull'erba. Poi, levata di saccoccia la boccetta, ne trangugiò il contenuto.

Poco dopo, una coppia di fidanzati che passava di là — ironia suprema — udì i gemiti della disgraziata. Avvertite prontamente le regie guardie Verroncelli e D'Amorè, d'ispezione in quei paraggi, la T. fu trasportata a braccia nella farmacia Depangher, in via S. Giusto, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Giunto poco dopo il dottore dell'istituzione, confermò che la T. aveva ingerito una quantità considerevole di acido fenico e che il suo stato era grave.

Trasportata all'ospedale, la giovinetta fu accolta nel sesto reparto.

Un suicidio drammatico

L'estremo congedo di una madre - Scene d'angoscia

Antonia Qualich, di 34 anni, abitante in un modesto alloggio al quinto piano di Corso Garibaldi n. 18, moglie di un onesto lavoratore e madre di tre figlioletti, ieri, alle 17, dopo aver sbrigato le faccende domestiche, mentre attendeva che suo marito rincasasse per la cena, colta da sconforto profondo originato da motivi per ora ignoti, cominciò a manifestare il suo tedio per l'esistenza, affermando che finora la vita non le aveva procurato che dolori. Ad un certo momento si prostrò dinanzi ad una immagine sacra; pianse, si disperò, ma poi parve alquanto calmata; chiamò a sè le sue creature e a loro mille raccomandazioni, le ... con tutta l'effusione materna pian...

... non furono naturalmente in grado ... re il significato di quella scena, ... ssere stata di una drammaticità ...

... po la donna disse, come se si dovesse ... ad uscire:

... ; ma torno subito.

... non uscì di casa. Si chiuse in una ... ivi trangugiò un quantitativo notevole di acido acetico.

... rono le ore. I bimbi cominciarono ad impazientirsi. Venne il babbo. Chiese ... oglie.

... ama xe andada fora — dissero i piccoli — ma la tornerà presto...

... marito attese, ma poi, visto che l'assenza si prolungava troppo, cominciò ad avere qualche sospetto e volle visitare l'abitazione. Dinanzi alla porta chiusa della stanza matrimoniale ebbe una stretta al cuore: nell'interno tremolava la luce fioca di una candela. Chiamò la moglie con voce rotta dall'emozione. Nessuno rispose; soltanto i pianti dei bambini fecero eco al suo angoscioso richiamo. Ormai, il poveretto, con la morte nel cuore, intuiva cosa che poteva essere avvenuto. Chiese soccorso e giunsero alcuni vicini, i quali lo aiutarono ad abbattere la porta.

Con la bocca contorta dall'ultimo, doloroso spasimo, con le chiome disciolte e gli occhi vitrei fissi nel vuoto della fredda cameretta, la povera madre giaceva esanime cadavere sul letto.

Il marito, straziato dal dolore, non voleva, non poteva credere alla irreparabile gravità della sciagura. Corse nel vicino negozio di oggetti di chincaglierie Castellani, da dove telefonò alla Guardia medica.

Accorse il dott. Seunig, ma il suo intervento a nulla valse: era dinanzi a un cadavere.

S'immagina la scena che avvenne in quella famiglia!

Per desiderio del marito, la salma fu lasciata in casa.

Dopo una retata della Questura. In relazione alla notizia riferita nell'edizione del mezzogiorno di ieri, sull'arresto di 14 individui sospetti, fra cui Francesco Battagelli, di 23 anni, marittimo, la famiglia ci prega di rilevare che l'arresto è avvenuto per errore, perchè il Battagelli non è senza stabile dimora, bensì abita con la madre. Inoltre non è disoccupato, ma fu sbarcato per malattia. Risulta infine che il giovane è incensurato.

NOTE DI CRONACA

Una strenna gradita

La più antica Ditta triestina in biancheria e generi affini, la più austera per la serietà del suo commercio, offre alla sua clientela, con lodevole iniziativa, una singolare strenna di Natale.

E' la Ditta Fratelli Guastalla già M. Beyer & C.o succ., presso la quale è tradizionale fare i propri acquisti da parte delle migliori e più distinte famiglie triestine. Questa casa esiste dal 1848; e la giovanetta che vi acquista il proprio corredo nuziale, sa che presso questa Casa se l'era fatto la mamma e la nonna sua. Come resistere al fascino di queste dolci memorie? Come non accettare il pio augurio, tanto più sapendo che la Casa Fratelli Guastalla, se è antica per nome, è sempre la più nuova perchè fornita delle novità più recenti e più convenienti. Effettivamente presso questa Ditta si può trovare quanto di più squisito viene prodotto dall'industria nazionale e quanto di meglio viene prodotto da quella d'Inghilterra e di Francia.

Per dare alla sua clientela un particolare segno della sua affezione, la sullodata Ditta offre a tutte indistintamente quelle persone che dal giorno 12 dicembre al 12 gennaio faranno presso di lei degli acquisti per un importo superiore a cinquanta lire, oltre ad un immediato regalo, del quale parleremo più sotto, la possibilità di concorrere mediante un talloncino al sorteggio di 118 premi, dei quali il primo di L. 1500, il secondo di L. 1000, il terzo di L. 500; poi 5 premi da L. 100, 10 da L. 50 e 100 da L. 10 cadauno.

Il sorteggio dei premi avverrà irrevocabilmente il giorno 14 gennaio nello studio del regio notaio dott. Giovanni Ivancich, via Mazzini 6; e i fortunati possessori dei numeri sorteggiati riceveranno un buono di acquisto per l'importo corrispondente mediante il quale potranno con loro comodo ritirare il corrispettivo in merci di loro aggradimento. E quei fortunati potranno esser certi di avere a loro disposizione la più ricca e variata possibilità di scelta.

Per usare ai clienti la maggior possibile cortesia e per unire all'utile il dilettevole, il talloncino numerato viene offerto all'acquirente entro un elegantissimo libretto scelto sia riguardo al contenuto che alla rilegatura, nelle apprezzatissime pubblicazioni dell'Istituto Editoriale Italiano. E' questo un bel regalo per sè stesso e non possiamo che congratularci con la Ditta Fratelli Guastalla, la quale ha voluto introdurre a Trieste, migliorandolo di molto, l'uso invalso presso le maggiori consorelle del Regno. E... buona fortuna al lettore.

Teatri e Concerti

"Tenerezza,,

Commedia in 3 atti di Henry Bataille al Teatro Nazionale

Barnac, autore drammatico parigino, è conclamato grande uomo. Veramente non sappiamo di che sia formata questa grandezza letteraria, ma è sicuro che una parte di tanta gloria deriva a quest'uomo anche dall'essere dotato di una profonda e dolce bontà, mista di umanitarismo, di pietismo, di sentimento poetico, di un fondo di fanciullezza in cui danzano le illusioni e sorridono i sogni della giovinezza passata. Giacchè Barnac pur non essendo vecchio, non è più giovane. E' nell'età di mezzo, in cui il desiderio dell'amore non è ancora placato, e la forza di realizzarlo appartiene più allo spirito che alla carne. La consapevolezza di questa situazione rende Barnac malinconico. Egli vive pensoso, nel tepido pomeriggio della sua maturità, spiritualizzata dalle cose dell'arte e avviata tenacemente dagl'incanti giovanili di Marta Dalliers, un'attrice ch'è divenuta sua amante. Barnac è geloso del suo bene, ma non lo dice. Egli soffre silenziosamente, e si appaga dell'amore di Marta, giorno per giorno, godendo di un bene che non potrà durare. Il presentimento della fine approfondisce ancor più la passione di Barnac per Marta che gli allieta la casa di canti e di monellerie. Egli sa che una legge di natura lo allontana a poco a poco da quella fanciulla ardente e voluttuosa; sa che le tentazioni circondano ogni passo della bel la creatura, ma il suo sentimento amoroso, fatto di paterna bontà e di delicata tenerezza gli vieta di sfogare il suo egoismo. Barnac è un letterato e un artista. Gli sembra talora compiacersi delle vicende complicate del suo dolore e diviene l'osservatore di sè stesso. La donna ch'egli ama teneramente gli sfugge a poco a poco. Essa lo tradisce, ma Barnac non grida a lei la mortificazione e l'offesa della sua anima in pena, sibbene scaccia l'amico che gli ha rivelato il tradimento. Barnac sente il suo isolamento, ma non osa confessare a se stesso la colpa dell'amante. Egli ama coprire la certezza del tradimento di Marta con tutte le illusioni e le magie che gli sgorgano dall'anima in attesa del pericolo. E' l'ultima difesa che Barnac prepara al suo amore. Alla donna giovine che gli vive vicina, interprete e collaboratrice delle sue commedie, egli non può dare la passione di cui essa avrebbe bisogno, ma una tenerezza assidua, fatta di bontà, d'indulgenza, di protezione. Questa tenerezza avvolge e custodisce l'esistenza di Marta: essa ne sente il fascino; più tardi ne reclamerà la necessità, ma per ora vive quasi inconsapevole del grande dono, attratta com'è dal suo istinto verso la giovinezza forte e rigogliosa di un giovine attore cinematografico. Essa misura la bassezza della sua colpa, e comprende che tradire Barnac, eletto e superiore nello spirito, significa distruggere ciò che di più nobile le ha dato la vita; ma il desiderio di due braccia robuste e di una bocca sanguigna è per Marta una necessità e un castigo. La donna lotta tra il desiderio e la volontà di conservarsi pura alla tenerezza di Barnac, ma è vinta e sopraffatta dalla sensualità. La carne ha ceduto. Barnac, di fronte alla sicurezza del tradimento, ordisce uno strattagemma per avere ampia la rivelazione della colpa di Marta. Dietro le tende del salotto, egli mette ad origliare una stenografa, che raccoglie il colloquio di Marta con l'amante, e quando questi se ne va, Barnac, fingendo di provare la scena di una sua nuova commedia, invita la propria amante a provare in una finzione, il tradimento consumato nella realtà. Marta, di fronte a Barnac, non sa mentire. La scena che dovrebbe raffigurare la sua colpa diviene la scena della confessione e del pentimento. L'uomo non l'accusa, nè la donna si difende. Sono due età e due istinti uno di fronte all'altro, uniti solo dal sentimento, ma divisi da una fatalità naturale. Dopo il peccato, Marta, lacrimante sente più forte la sublimità della tenerezza, ma non sa obliare il grido della sua carne lacerata di desiderio. Barnac allora ha un gesto magnanimo, fatto di rassegnazione e di bontà: egli comprende dal tradimento, che non potrà più essere per Marta l'amante che dona l'amore, ma l'amico che sa sublimare l'amore con la tenerezza. Questa tenerezza disinteressata e pura, il nobile uomo offre alla donna pentita che lo invoca in uno slancio di riconoscenza.

Il giudizio riservato e l'applauso poco convinto del pubblico numeroso intervenuto iersera ad ascoltare «Tenerezza» dinotano ancora una volta come il teatro di Bataille, dagli «Astri» a «Elevazione» sia difficilmente conciliabile col gusto corrente. Questa commedia, in cui l'autore svolge un concetto pessimistico della vita e dell'amore, e lo conclude con un pensiero di bontà, ravvivandolo di poesia, riproduce sotto altri aspetti, ma con le stesse intenzioni, la lotta tra la necessità della carne e la volontà dello spirito rappresentata negli «Astri». Ormai il teatro di Bataille è tutto candido di misticismo; i suoi personaggi sono infervorati dal desiderio di elevazione ch'è una forma poetica di redenzione. Le donne adultere sono perdonate dai mariti. Gli amanti traditi trovano grazia. Nella vita si perdona così poco, che il pubblico sgrana gli occhi e si disorienta quando si perdona a teatro. Eppure «Tenerezza» ha una sua malinconica e profonda bellezza; è tutta pervasa da un profumo di generosità e da un sentimento poetico che conforta. Giacchè bisogna essere poeti per elevare e trasfigurare con tanta commozione umana una volgare vicenda d'amanti di cui teatro e romanzi ne son carichi. Certo che l'opera teatralmente ha punti deboli e non è scevra di manierismo. Ma alcune scene son tagliate superbamente e l'anima di Barnac, per quanto personaggio letterario, ha un suo splendore che illumina. L'esecuzione è stata buona. Olga Vittoria Gentilli ebbe notevoli impeti di passione e Leo Orlandini trovò accenti di delicata tenerezza e forte drammaticità. Mediocri gli altri.

v. t.

Politeama. Il successo caldo e sincero che questa «Casa delle tre ragazze» riporta negli ultimi anni sulle scene italiane, legittima quello addirittura eccezionale che essa ha ottenuto precedentemente sui teatri viennesi. Ed infatti, al merito intrinseco del lavoro — solidamente sceneggiato e nobilmente musicato — si aggiungeva colà l'evocazione dell'ambiente di un secolo innanzi; la raffigurazione di un compositore illustre e popolare; ed infine le interpretazioni risapute tipiche dei principali personaggi.

A Trieste siamo già alla terza edizione della «Casa delle tre ragazze», nè il favore del pubblico accenna a scemare: indice questo confortante che non soltanto le porcherielole raccolgono applausi.

L'esecuzione della compagnia Lombardo è stata più che soddisfacente. L'Amelia Sanipoli riuscì una «Anna Tscholl» distinta per canto ed azione; graziosamente abbigliata e truccata da signorina ancora immatura, seppe rendere all'evidenza il suo personaggio. Vivace ed elegante la Pozzi nella crinolina della celebre cantante Grisi. Il signor Taliani, un tenorino che viene dall'arringo lirico, ottenne un bello applauso alla romanza del terzo atto, pur non apparendo drammaticamente uno Schubert ideale. Accurato il tenore Torricini (barone Schober) e divertente come al solito Nuto Navarrini. Nè va dimenticata la Calligarsi, efficace portinaia al primo e comica madre Tscholl al secondo atto. Messa in scena decorosa.

Gli applausi furono molti durante e alla fine degli atti: le repliche due e cioè la serenata-preludio del secondo atto e il duetto di canto tirolese fra la Calligaris e il Navarrini. Bene l'orchestra.

Stasera seconda rappresentazione.

Fenice. Ieri alle ultime rappresentazioni del terzo episodio della film «La signora del mondo», il pubblico accorse in folla. I numeri di varietà furono, come al solito, calorosamente applauditi, in modo speciale il comicissimo «Tombolo». Oggi si proietterà il quarto episodio intitolato: «Re Makomba». L'azione in questo episodio si svolge tutta nell'Africa tenebrosa. Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Eden. Lo spettacolo serale di varietà continua a raccogliere folla di pubblico che applaude tutti i bei numeri del programma e si diverte. Vivo successo hanno anche le rappresentazioni di cinema e varietà.

Oggi i due spettacoli si replicano.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'invenzione di un concittadino

Un nuovo apparecchio per l'esplorazione delle grandi profondità marittime

In questi giorni sono stati fatti alcuni esperimenti con un nuovo apparecchio destinato a lavori di esplorazione subacquei e di ricupero di materiale affondato, giacente a profondità finora non raggiunte con altri apparecchi del genere. Si tratta di un sottomarino che porta il nome del suo ideatore, l'ing. Francesco Kalin, triestino di nascita, che per parecchi anni risiedette a Milano. Agli esperimenti, che sono riusciti meravigliosamente, hanno assistito autorità e personalità del mondo marittimo, che hanno avuto per l'inventore le migliori felicitazioni.

L'ing. Francesco Kalin, che ha già inventato e costruito una serie di apparecchi atti alla ricerca ed al sollevamento di materiali, oggetti, navi, ecc., affondati nei mari, ha ideato e costruito un piccolo sottomarino di forma cilindrica, della capacità di un metro cubo, atto ad essere comandato da un operatore. Esso è azionato da un motore elettrico, possiede due eliche di propulsione e di direzione, applicate ai fianchi dell'apparecchio, che si possono comandare singolarmente avanti ed indietro, in modo di ottenere qualunque spostamento. Le discese di cento metri si compiono normalmente in due minuti e tre per risalire, per mezzo di eliche.

Nell'interno del sottomarino è montata una pompa per la espulsione dell'acqua. Un potente compressore d'aria cambia l'aria interna del sottomarino, il cui rifornimento avviene in modo automatico. La riserva di aria consente un lavoro ininterrotto che può durare fino a due ore. Due potenti riflettori della forza di 3000 candele, sono installati di fianco al sottomarino come due immensi occhi mobili; varie aperture di cristallo permettono la visione del panorama subacqueo al navigatore. Vi sono inoltre applicate tre grosse morse a modo di branche, che azionano a mano.

Il sottomarino è collegato durante l'immersione con una nave-appoggio a mezzo di un cavo elettrico e di un telefono; da essa poichè risalga alla superficie, deve agire un argano elettrico. In caso di necessità però, il sottomarino può risalire fulmineamente coi propri mezzi. Quanto all'immersione, l'apparecchio ha una piena autonomia di movimento a mezzo del suo motore; e l'apparecchio può scendere a qualsiasi profondità e toccare i fondi più inaccessibili. L'ing. Kalin ha esperimentato di persona il suo apparecchio, immergendosi per ben oltre una trentina di volte fino a 135 metri di profondità.

Come è facile comprendere, il nuovo sistema di ricerche e ricuperi marittimi ideato e costruito dall'ing. Kalin, differenzia completamente da tutti gli altri finora tentati. Un'importanza particolare nell'apparecchio hanno gli utensili da lavoro applicati all'apparecchio stesso, i quali per la loro speciale ideazione e costruzione permettono di poter agganciare o lavorare malgrado le continue oscillazioni trasmesse all'apparecchio dal movimento obbligatorio che la nave-appoggio subisce per effetto delle onde e neutralizzare un movimento fino a circa due metri di ampiezza.

Questo apparecchio, che rappresenta solamente un piccolo modello per dimostrare il principio dell'idea, può già essere applicato praticamente fino alla profondità di metri 100. E' solamente ora con le prove così felicemente riuscite con questo apparecchio che l'ing. Kalin ritiene oramai risolto l'importante problema dei ricuperi marittimi.

Il sottomarino rappresenta la funzione del palombaro, con la differenza evidente che può spingersi a profondità assolutamente sconosciute all'uomo pur vestito di scafandro e procedere a dei veri e propri lavori di smantellamento delle navi giacenti sul fondo.

La seconda parte dell'invenzione è pure molto originale e pratica. Quando il sottomarino, diremo così, operatore, avrà stabilita la posizione della nave ed eseguito le opportune opere per renderla in condizioni di più facile prelievo, verranno trascinati sul fondo stesso, a mezzo sempre del sottomarino, dei grandi cassoni di lamiera colmi di acqua, che sarà espulsa con una scarica chimica per dar posto all'aria compressa. I cassoni, diventati galleggianti, solleveranno la nave alla superficie dell'acqua.

Nel nostro salone d'informazioni esponiamo due fotografie dell'apparecchio.

Il fermo del "Canopic,,

NAPOLI, 9, sera

Il piroscafo «Canopic» doveva partire per Genova, quando la compagnia decideva di sbarcare a Napoli il personale corrispondendogli la paga fino al 31 dicembre, giusto come è stabilito dalla convenzione di arruolamento. Senonchè l'equipaggio pretendeva di rimanere a bordo fino al 31 dicembre. Al rifiuto della compagnia a questa richiesta, esso impedì la partenza del piroscafo. Ieri sera si recò alla Capitaneria di porto per conferire col comandante del «Canopic», una commissione con a capo il segretario Stefanile, della Federazione del mare, però nessun accordo venne raggiunto perchè il «Canopic» è ancora nel porto.

Un grave incidente a un sottomarino

NEY YORK, 9, sera

Il sottomarino americano «S. 48» si era immerso in vista di Bridgeport ed era rimasto in fondo al mare per un incidente. Vi erano a bordo cinquantun marinai minacciati di morte. Il sommergibile venne alleggerito fino a che la prua emerse alla superficie del mare. I marinai uscirono allora a mezzo dei tubi lanciatorpedini, arrampicandosi sulla prua, ove si mantennero per una decina di ore. Giunta la notte e nessuno essendosi accorto dei naufraghi, questi scesero nuovamente nell'interno del sommergibile per andare a prendere degli indumenti, e poi risalirono sulla prua e accesero un grande fuoco. Una nave cisterna si accorse dei naufraghi, che vennero raccolti. Parecchi di loro erano mezzo asfissiati.

Sulla linea Marsiglia-Trieste

ROMA, 9, sera

L'*Agenzia Volta* informa che per interessamento del deputato di Terranova, onorevole Aldisio, i piroscafi di servizio sulla linea Marsiglia-Genova-Trieste effettueranno uno scalo a Terranova in Sicilia, tanto nel viaggio di andata, quanto in quello di ritorno. Tale scalo, a quanto ci risulta, sarà subordinato ad un quantitativo minimo di merce da imbarcare o da sbarcare in tale porto, quantitativo che sarà determinato probabilmente nella misura di 25 tonnellate.

Avarie e sinistri

DENIA, dicembre. — Il brigantino italiano «Urania» si è arrenato. Il forte vento e il mare cattivo impediscono i lavori per rimetterlo a galla e quindi la nave si considera perduta.

MARSIGLIA, dicembre. — Un veliero italiano, di nome sconosciuto, ha fatto naufragio sulla via di Portoros. Venne provveduto immediatamente per il salvataggio dell'equipaggio a mezzo dei marinai francesi. La nave è in posizione molto pericolosa e poche sono le speranze di salvarla.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Douro», scar.; Hangar 1 a: «Danubio», scar.; Molo IV: «Righi», car.; Hangar 5: «Volta», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Trento», car.; Molo (Lloyd) B: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis», car.; Hangar 12 b: «Barletta», scar.; Hangar 13 b: «Pandelis» scar.; Hangar 24: «Fauna», scar.; Hangar 25: «Salomiki», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Hangar 42: «Duchessa d'Aosta», «Ravenna», scar.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Olimpo» e «Clio», scar.; Hangar 55-56: «Douro» car.; Hangar 58: «Georgia» scar.; Molo VI: vel. «Gius» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Bellenden», «Tiepolo», «Diamant» e «Sarajevo», car.; in Sacchetta: «Triestino», «Gröf Tisza Istvan», inop.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 687 in poi. Carbonai: dal 20 (990) in poi. Timonieri: dal 255 in poi. Giovani I.a: dall'8 (18) in poi. Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Da richiamare: fuochista 676; carbonai 2 (524), 15 (763); giovani II.a 8 (60).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1254 in poi. Imb.: 1263. Carbonai: dal 666 in poi. Timonieri: dal 436 in poi. Giovani I.a: dal 471 in poi. Giovani II.a: dal 7 in poi. Mozzi coperta: dall'80 in poi. Mozzi macchina: dal 151 in poi.

Da richiamare: fuochisti: 1230, 1250; giovani II.a: 355.

Nocchieri coperta: dal 6 in poi. Imb.: 5. Nocchieri macchina: dal 12, 15 in poi. Operai meccanici I.a: dal 21, 25 in poi. Operai calderai: dall'1 al 3. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai elettricisti I.a: dal 5 in poi. Operai carpentieri: dal 63 in poi. Capistiva: 28, 44, 65, 67, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26* al 94* o dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: dal 14 in poi; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 13 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 al 11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14: Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 35*, 39* (920), dall'1 al 39.

Turno generale. Cuochi: 88, 93 in poi; Cambusieri: 61* e dal 64 in poi; Camerieri: dal 69 in poi; Garzoni cucina: 74, 86 in poi; Garzoni camera: dal 25 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: un terzo cuoco classe (N. 8) turno Cosulich ed un cuoco (N. 1) turno Tripcovich.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 160 tonn. di merce varia; «Barletta», da Rodi, con 104 tonn. di merce varia; «Leopolis», da Venezia, vuoto; «Georgia», da Nuova York, con 877 tonn. di merce varia; «Clio», da Metcovich, con 241 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Majdan», per Metcovich; «Atlanta», per Venezia; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria.

Notiziario Mercantile

Merci ammesse all' esportazione

Il Commissariato Generale Civile comunica che, su conforme parere del Comitato Consultivo, le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione: a) del tonno salato; b) delle verghe miste d'oro e d'argento, anche se contenenti platino.

BORSA DI TRIESTE

9 dicembre 1921

Rendita	72.15	Strade ferr. mer	3 7
Consolidato 5 p. c	77.35	Oceania	250
Banca d'Italia	138	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	907	Soc. Tramway	180
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	227
Banca ital. sconto	518	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	621	Ampelea	60.
Banco di Roma	114	Ansaldo	48
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	308
Banca Cred. pop	237	Cant. nav. triest	143
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13275	» Isonzo	116
Grand. Merid.	240	» Spalato	273
Riun. Adriatica	2200	Edison	40
Nav. Adria	255	Eridania	334
» T. Cossovich	120	Kerka	252
» Cosulich	296	Gas Roma	44
» Dalmatia	200	Ilva	11
» Gerolimich	1500	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	52	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	5 0	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	508
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	48
» Martinolich	1-8	Tergesteo	31
Strade ferr. med.	148	Montecatini	195

CAMBI: Amsterdam da 845 a 855; Francia da 176.25 a 177.25; Londra da 93.20 a 93.50; Nuova York da 22.85 a 23; Svizzera da 440 a 444; Berlino da 11.70 a 11.90; Bucarest da 16.75 a 17.50; Praga da 25.75 a 26.15; Ungheria da 2.90 a 3.10; Vienna da 0.35 a 0.40; Zagabria da 8.40 a 8.50.

DIVISE: Corone austro-ted. da 0.40 a 0.50; Dinari da 34 a 35; Dollari da 22.80 a 22.90; Pezzi da 20 franchi da 93.25 a 93.75; Lire sterline b. n. da 92.75 a 93.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Speranza. Si rivolga a un ufficio verifica cui non possiamo sostituirci. — *Cortesia Zara.* In base all'ordinanza del Comando supremo di data 31 marzo 1919 sono stati cambiati tutti i depositi in corone esistenti presso Banche e Casse, purchè si sia trattato di somme depositate anteriormente al 3 novembre 1918. Sono stati esclusi dal beneficio del cambio i depositi di persone fisiche e giuridiche estere residenti all'estero, nonchè le somme di coloro che hanno espressamente dichiarato di non voler cambiate le loro corone. — *I tre curiosi.* Il «record» di altezza in aeroplano è di metri 10521.

Italianissima. Al corso serale della Scuola industriale non ci sono posti. Si rivolga ad una delle tante mostre private che Ella si può far consigliare da persona amica. — *Bertuccia.* Provi levare la macchia di jodio sull'argento con l'ammoniaca. Tinture in nero per la pelle scamosciata si trovano nei migliori negozi di calzature certamente. Si procuri il volume «Galateo della borghesia» di E. Nevers, edito dal «Giornale delle donne» di Torino, che ha curato la ristampa della fortunata edizione più volte esaurita.

Giorgio. Quella donna, se prima ha dei sorrisi di... invito e poi arriva a raccontare al marito più di quel poco che è avvenuto, rende antipatica l'onestà femminile. Ma «lui» (il terzo) è assai più spregevole ancora, se si fa considerare ancora amico del marito, sebbene ciò sia consuetudine. — *Due della Sassari.* Loro dovranno completare il periodo di permanenza alle armi e perciò saranno congedati in ritardo. — *Dance.* Da uno specialista. — *E. Aviatore.* Milano, nel 1920, contava già 700.250 abitanti; Binago, nel censimento del 1911, contava 2510. Mandi 50 centesimi; non c'è una tariffa fissa e comune a tutti i giornali.

Disoccupato. Il Suo principale deve pagarle lo stipendio fino al 31 marzo 1922 e può, se crede, trattenerla in servizio fino a quella data. Se è il caso si faccia assistere da un avvocato. — *Olga.* Come ha indirizzato a noi, può indirizzare al direttore di quell'Istituto. — *Padre.* Scuola di radiotelegrafia in Sala Berger, vicolo S. Chiara. — Assolto nautico. Soltanto la iscrizione ad un Istituto superiore da diritto a proroga nel servizio militare. Modalità per il servizio, che nel caso Suo sarebbe limitato a tre mesi, le trova nel «Piccolo della sera delle diciotto» del 6 corrente. — *Edit.* Invece di quel romanzo si procuri una grammatica italiana. Le sarebbe assai più utile. Parola di macchinetta. Si rivolga alla Libreria Treves Zanichelli. — *Italiano* 1092. Non facciamo profezie. — *Volonterosa.* Non ci esprimiamo sull'efficacia di tali sistemi di studio. Tutto si può fare con tenacia, intelligenza e buona volontà.

Italianissimo. Si rivolga alla R. Questura. — *Mamma.* Non diamo indirizzi. Si rivolga per consiglio all'Ospedale civico. — *Mydear.* Come ci si congratula con un giovane che ha superato gli esami? Augurandogli di superare gli esami che la vita offre troppo spesso a tutti e senza preavviso con il successo di quelli scolastici. — *Vedova di guerra.* Ella non può godere di due pensioni dello Stato. Può optare per quella più elevata. — *Assiduo lettore.* Debiti dell'anteguerra fra cittadini della regione si pagano al 60% in lire italiane. — *Studente nautico.* Purtroppo tutti gli studenti hanno perduto del tempo causa la guerra. Intanto si ricordi che chi sa volere può. — *Oro.* Se Ella conosce il danno che Le porta l'alcool e non riesce a liberarsi dal brutto vizio è spacciata. Ci pensi. — *Gina.* Si rivolga al Comando del battaglione interno dei R.R. C.C. di quella città o all'ufficio anagrafico comunale allegando busta per la risposta.

SCIARADA

Senza il *primiero*
Tetro è il *secondo*.
Senza l'*intero*
Niun è giocondo.

Soluzione del giuoco precedente:

G — IN — OCCHIO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, ottimi attestati, scelto personale di servitù per privati. Offre Gelsi 14, primo. 98340 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, sceltissimo personale hotels, offre «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 98432 A

BAMBINAIA bravissima, italiana, ottimi documenti offresi. Via dell'Industria, Chiarbola superiore n. 10, porta 12, piano III. 98280 A

CAMERIERA capacissima con ottimi attestati cerca occupazione presso piccola distinta famiglia. Scrivere sub «Olga» al Piccolo. 27172 A

DOMESTICA con attestati offresi, pronta entrata. Coroneo 1, presso portiere. 50 A

DONNA servizi offresi dalle 8 alle 15. Offerte al Piccolo sub «Mery». 98274 A

PRESTASERVIZI alcune ore dopo pranzo offresi. Valdirivo 21, IV, dalle 4-6. 98333 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutto il personale hotels, caffè, buffet, cerca «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 98434 B

CUOCA semplice cercasi per piccola famiglia. Piazza Ponterosso 1, secondo piano, porta mezzo. 97930 B

CUOCA italiana cercasi: presentarsi via Geppa 8, terzo piano. 110993 B

DISTINTA famiglia cerca bravissima domestica Presentarsi via S. Lazzaro 3, primo piano, porta 1, dalle 9 alle 12, con attestati. 98250 B

DISTINTA famiglia cerca prestaservizi o serva stabile, brava, onesta, buoni attestati, sappia cucinare e stirare semplice. Indirizzo Piccolo. 110863 B

DOMESTICA di cuore cercasi da piccola famiglia. Via S. Giovanni 9, II. 10025 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi portiere. 200 B

DOMESTICA onesta, capace, buoni attestati cercasi per estero. S. Anastasio 6, primo 9. 110919 B

DONNA brava di servizio cercasi per buffet; pratica cucina. Bar, Riva Nazario Sauro 22. 9995 B

DONNA di servizio per un paio d'ore al giorno cercasi. Via Sanità 2, porta 10. 111035 B

DONNA servizio media età buoni attestati due persone sole. Presentarsi mattina dalle 10 alle 12 via Pietà 20, p. 1. 98296 B

DONNA servizio dai 27 ai 30 anni capace cucinare; presentarsi con ottimi attestati. Via Pietà 20, pt. 98298 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Zonta 9, secondo sinistra. 98430 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da stabilirsi. Via Galleria 19, I. 111073 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Rossetti 85, secondo, 9. 98324 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi, senza vitto, solo paga. Presentarsi ore nove in poi, con documenti. Dobauschek, Corso 39, I. 98270 B

RAGAZZA onesta capace cucinare e tutti lavori domestici, cercasi. Via Giulia 25 II piano, destra. 110651 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. AMMINISTRAZIONI, bilanci, impianti, revisioni contabili, corrispondenza, assume pratico diplomato ragioniere. Casella Postale 364, Centro. 9995 C

A. FAMIGLIA agricoltori, giardinieri (quattro uomini, una donna) offresi per qualsiasi lavoro di campagna, giardino, pure prenderebbe campagna qualunque condizione, anche a metà, fuori Trieste. Offerte «Friulani» Piccolo. 110607 C

A JOUR a macchina viene eseguito con precisione e sollecitudine, prezzi bassi. Via Coroneo 9, I. 9617 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 37-II (angolo Palladio). 25894 C

A. SARTA confeziona vesti lire 15, costumi 35, cappotti 40. Indirizzo Piccolo. 97366 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ABILISSIMA sarta coscienziosa, prezzi modesti, raccomandasi distinta clientela. Indirizzo Piccolo. 107711 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 103301 C

AGENTE tessuti, confezioni, mercerie, anziano, disponibile anche come magazziniere viaggiatore. Triestino pratico. Offerte «Ogniramo» Piccolo. 98362 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 110845 C

CAMERIERA giovane bella presenza offresi per trattoria oppure pensione. Indirizzo Piccolo. 111023 C

CAPO meccanico motori a scoppio attualmente occupato, cerca altro impiego sotto qualunque prova di meccanica scopo miglioramento condizioni. Indirizzo Piccolo. 110819 C

CASSIERA pratica con cauzione offresi. Sub «Gennaio» Piccolo. 111136 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimo operaio aggiustatore, di buona famiglia. Offresi qualsiasi posto. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 109377 C

CELERE dattilografa italiano tedesco, pratica di ufficio, cognizioni contabilità cerca occupazione. Offerte sub «Elda». 98390 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 97102 C

COPERTAIE assoumono ordinazioni. Paduina 9, IV p. 110055 C

CORRISPONDENTE tedesco francese inglese pratico codici offresi seralmente. Offerte «Secretair» Piccolo. 98424 C

DATTILOGRAFA assume qualsiasi lavoro di copiatura a domicilio. Indirizzo Piccolo. 110233 C

DISEGNATRICE prima forza, eseguisce prontamente disegni e ricami per vestiti. Settefontane 8, V, vicino Piazza Garibaldi. 110675 C

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 108921 C

DISEGNO qualsiasi eseguisce prontamente praticissima disegnatrice. Corso 3, quinto. 97850 C

DISTINTISSIMA signorina contabile, perfetta, 12 anni pratica, dattilografa, corrispondente italiana, occuperebbesi prontamente. Offerte «44» Piccolo. 98010 C

EX sottotenente combattente, 23.enne, praticissimo lavori ufficio e contabilità, occuperebbesi ovunque, anche banco vendita, disposto piccola cauzione. Imerillo Francesco, presso famiglia Gabai, via delle Ombrelle 7, I p., Trieste. 109761 C

FALEGNAME con propri attrezzi offresi a fabbriche, ditte, anche giornata. Indirizzo Piccolo. 98330 C

GIOVANE 16enne, di distinta famiglia, parla italiano, francese, russo; onestà, condotta irreprensibili, volonteroso, cerca iniziarsi presso seria ditta. Scrivere «Onestissimo» al Piccolo. 999 C

GIOVANE meccanico, occuperebbesi presso stabilimento o privato. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 110913 C

GIOVANE 27enne bella presenza offresi qualunque lavoro, guardiano magazzini, pratico bar, buffet, trattoria, cantinere, avendo lavorato diversi locali. Offerte «27enne» al Piccolo. 110917 C

MACCHINISTA abile, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire. Coroneo 1, Della Vedova 65 C

MAESTRA colta, assumerebbe in casa qualsiasi lavoro di ufficio, corrispondenza italiana, copiature, traduzioni dal tedesco all'italiano e dal francese all'italiano. Offerte «Coraggio» al Piccolo. 97972 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia. Vicino piazza Goldoni. 98316 C

MODISTA proveniente da Firenze, offresi a giornata per rimodernare e fare cappelli nuovi, da signora, in qualsiasi modello. Offerte «Firenze» al Piccolo. 110361 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli a 14 lire. Via Milano 13, III. 60 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 94836 C

PERSONA civile, onestissima, media età, senza figli, moglie sarta buonissima, con sorella, occuperebbesi custodia villa signorile, banca, altro ufficio importante, pratica caloriferi, ottimissime referenze. Indirizzo Piccolo. 110275 C

PIANISTA disponibile suonare qualsiasi genere. Gatteri 23, m. Rodolfo Covacich. 111167 C

QUARANTADUENNE, pensionato, fidatissimo, pratico commercio, garanzie bancarie offresi occupazione dignitosa. Offerte «Pretese oneste» Piccolo. 110837 C

RAGIONIERE offresi ore serali. Offerte sub «Quattro lingue» Piccolo. 109571 C

RIPARAZIONI macchine da cucire, prezzi miti. Foscolo 40, porta 14. 98370 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 97430 C

SARTA a giornata, prezzi modici, offresi. Pietà 8-II, sinistra. 110405 C

SARTA bravissima, rimoderna, ripara prontamente vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, . 110701 C

SARTA bravissima confeziona toilettes inglesi, francesi, con esattezza e gusto straordinario. Via Felice Venezian n. 30, mezzanino, Arrigoni. 96266 C

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti, mantelli, vestiti ballo massima eleganza, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 110703 C

SARTA confeziona vestiti eleganti per signora. Felice Venezian 30, mezzanino, Vuscovich. 110236 C

SARTA sei anni pratica, confeziona toilettes inglesi senza difetti, da sera, gusto parigino. Si raccomanda soltanto a signore distinte. Indirizzo al Piccolo. 110237 C

SARTA, capacissima offresi qualunque lavoro, 4 lire. Offerte «Pomeriggi» Piccolo. 110353 C

SARTA finissima offresi giornata tutti lavori signora. Offerte «Teatro» Piccolo. 98414 C

SARTA capacissima offresi giornata famiglie signorili. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 111043 C

SARTA vestiti signora assume lavoro in casa e a giornata. Indirizzo Piccolo. 98252 C

SARTA capacissima viennese, accetta qualsiasi lavoro in e fuori di casa. Offerte «Viennese» Piccolo. 98244 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C

SARTA signora assume qualsiasi lavoro, prezzi convenienti. Offerte «Speranza» Piccolo. 98260 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, terzo, Migan. 97488 C

SARTO da uomo accetta lavoro nuovo e usato e qualunque riparazione. Prezzi miti. Vestito 30; paltò L. 65. San Silvestro 3, I. 98374 C

SARTO accetta lavoro nuovo usato a prezzi miti. Viale Ventisettembre 12, quinto. 111147 C

SERIA, capace dattilografa, conoscenza stenografia, pratica lavori ufficio, ottime referenze offresi. Offerte sub «Seria» Piccolo. 110189 C

SIGNORA media età, capacissima rammendare, cucire biancheria, vestiti, bambini, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 98032 C

SIGNORA capacissima rammendare e cucire biancheria, offresi a giornata. Offerte al Piccolo sub «Biancheria». 98334 C

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca posto istitutrice o dama compagnia presso famiglia tedesca. Scrivere: G. Merluzzi, 113 Artegna (Udine). 11161 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio e cassa, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, offresi prontamente. Sub «Lavoro» Piccolo. 98144 C

SIGNORINA civile condizione, cerca posto dama compagnia, vice-madre, anche presso vedovo, capace lavori bianco, disposta viaggiare estero. Indirizzo Piccolo. 98092 C

SIGNORINA conosce perfettamente lingua, stenografia tedesca, bene italiano, bella calligrafia pratica lavori ufficio, cerca posto. Offerte «Bureau» Piccolo. 98060 C

SIGNORINA offresi giornata lavori biancheria nuova, rimodernare vestiti, rammendare, 5 lire. Indirizzo Piccolo. 98094 C

SIGNORINA capacissima rammendare occuperebbesi come guardarobiera hotel, trattoria. Indirizzo Piccolo. 110803 C

SPECIALISTA in ricami per vestiti modernissimi e cortinaggi, ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via Udine 4, I piano destra. 97222 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente tedesca con conoscenza di contabilità, cerca posto di praticante. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 98026 C

STUFE di maiolica, focolai economici, ripara specialista, prezzo mite. Tesa 6, barbiere. 10024 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. Prezzi miti. 109165 C

TAPPEZZIERE materassaio, assume lavori anche a domicilio, prezzi mitissimi. Via San Michele 23. 109725 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9789 C

TECNICO dentista indipendente con lunga pratica tecnica ed operativa cerca posto. Offerte sub A. B. all'Amministrazione del Piccolo. 110931 C

TRENTENNE ammogliato già proprietario caffè-varietà, cinema, espertissimo, serio, energico, offrendo cauzione, cerca posto adatto anche prova. Offerte Piccolo «Miti pretese». 97882 C

TRENTENNE persona onesta fidata buoni attestati offresi mattina riscuotitrice porta conti, qualunque lavoro decoroso. Miti pretese, garanzia. Offerte «Celinda» Piccolo. 110917 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI barbieri cercansi; rivolgersi ufficio collocamento barbieri, Piazza Caterina 3. 111097 D

CAPO sarto legione carabinieri cerca operaio: rivolgersi Via Chiozza 35. 111069 D

CASSIERA per bar cercasi. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte «Bar» Piccolo. 111021 D

CONTABILE ed aiuto contabile cerca primaria azienda. Indirizzo Piccolo. 10056 D

DATTILOGRAFA svelta cerca prontamente ditta commerciale. Offerte con pretese sub «Deposito carta» al Piccolo. 110391 D

FALEGNAME lavoratore svelto pratico cercasi per negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 110991 D

GRANDE Azienda Triestina cerca seri e provetti agenti residenti in tutta la Venezia Giulia come ad esempio a Capodistria, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Pola, Albona, Volosca, Buie, Portole, Pinguente, Pisino, Montona, Fianona, Gimino, Canfanaro, Dignano, Lussino, Cherso, Grado, Monfalcone, Gorizia, Aidussina, ecc. Lavoro facile, altamente patriottico e molto rimunerativo verso provvigione 10 per cento. Capitale necessario da 500 lire in poi. Indirizzare offerte fino a tutto lunedì 12 Banca Automatica, via Carlo Ghega 15, II. 110863 D

MEZZO lavorante sarto da uomo cercasi. Via Felice Venezian n. 16. 110695 D

PRATICANTE bella scrittura di buona famiglia cercasi. Valdirivo n. 32. 111093 D

PRATICANTE buona famiglia, serio, volonteroso apprendere, provvisoriamente senza stipendio, cerca ditta prodotti chimici. Indirizzo Piccolo. 111121 D

RAGAZZO dabbene cercasi quale aiuto durante gite domenicali in motocicletta. Vitto gratis. Offerte al Piccolo sub «Motociclista». 98426 D

RAGAZZO praticante scrittoio, magazzino cercasi. Rivolgersi Via Bachi 3, magazzino. 110989 D

SIGNORI signorine disposti formare compagnia drammatica scopo tournèe cercansi. Indirizzo Piccolo. 111049 D

SIGNORINA bella presenza lavoro copiatura, buona retribuzione cercasi. Scrivere Casella 183 Borsa. 10015 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Perfettissima» al Piccolo. 908 D

STENODATILOGRAFA perfetta conoscenza lingua italiana trova pronto collocamento presso primaria ditta locale. Offerte con indicazione pretese sub «Esperta» Piccolo. 98954 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella, grande, arieggiata con luce, vitto famigliare cercasi prontamente solo in centro da distintissima impiegata. Offerte «Centro» al Piccolo. 100086 E

BANCARIO stabile cerca ampia stanza, oppure con salottino, bene ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, riscaldamento, prossimità Corso. Dottor Gelmetti, Banca Commerciale Italiana. 111175 E

DISTINTO serio cerca camera bene ammobiliata, comfort moderno, luce, libero ingresso, centro. Offerte «Palazzi» Piccolo. 98344 E

GIOVANI professionisti cercano 2 stanze mobiliate, luce, possibilmente uso bagno. Offerte «Dottore» Piccolo. 98288 E

IMPIEGATA con figlia ottenne cerca stanza comodo cucina pagando bene. Offerte «Impiegata» Piccolo. 98254 E

PENSIONATA con figlio adulto cerca stanzetta semplice ammobiliata, comodo cucina. Sub «Centro» Piccolo. 98356 E

SIGNORE cerca camera vuota centro presso piccola famiglia; indicare pretese. Offerte «Diana» Piccolo. 98402 E

SIGNORINA impiegata cerca cameretta ammobiliata ariosa. Offerte «Stabile» Piccolo. 110837 E

STANZA salotto, ammobiliato, uso cucina, cercasi presso signora sola. Offerte «Coniugi» Piccolo. 98046 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. DIVERSE camere, cucine, stanze matrimoniali, stanze vuote, posizioni centralissime affittansi prontamente. Riborgo 45, II, destra, (angolo Corso). 98352 F

A. A. PER pronta entrata affitto due stanze centralissime, entrata sulle scale, completamente arredate con eleganza, uso ufficio, telefono, luce ecc. Condizione rifusione spese fatte. Telefonare 43-04. 9962 F

A CONIUGI senza figli affittasi stanza ammobiliata, bella, vista stazione meridionale, con comodo cucina. Via Udine N. 18, II piano, p 15. 1110895 F

A. DISTINTA famiglia affitterebbe stanza bella bene ammobiliata, con gas, massima pulizia. Via S. Michele 11, II, porta 10 111065 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi distintissime persone. Cereria 10, portinaia. 111091 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 98394 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo della Croce 9, primo. 111051 F

CAMERA comodo cucina, parte mobiglio, d'affittare. Indirizzo: via Ginnastica 24, spaccio vini 111031 F

CAMERA matrimoniale e comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 98308 F

CAMERA ammobiliata affittasi Via Pondares 11, secondo. 111045 F

CAMERA ingresso libero, presso famiglia distinta affittasi, preferibilmente persona viaggiante. Indirizzo al Piccolo. 110893 F

CAMERA ammobiliata, chiara, coniugi soli affittasi. Piazza Cornelia Romana N. 1, porta 38. 110831 F

CAMERA con due finestre, comodo cucina, ingresso libero, d'affittare. Via Giustinelli N. 11, IV piano. 111115 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Ferriera 25, II, destra. 110963 F

CAMERA ammobiliata d'affittare a distinto signore. Via Economo 15, I 98312 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi serio signore. Ghiberti 3, IV, destra, prima laterale Cecilia. 110945 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Toro 14, terzo. 111067 F

CAMERA matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina affittasi. Valdirivo 23, terzo. 98320 F

CAMERETTA affittasi onesto operaio, massima pulizia. Via Carpison 9, porta 3. 98322 F

CAMERETTA, vitto affittasi a operaio. Corso Garibaldi 31, porta 7. 111019 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi ad operaio. Via Madonnina 3, I, sinistra. 111011 F

CAMERINO con vitto affittasi. Bosco 10, III, destra. 98313 F

PENSIONE familiare, ottima cucina, disponibili alcuni posti. Via Fonderia 10, porta 6. 98070 F

POSIZIONE centralissima, subaffittasi stanza grande, eventualmente altra più piccola, telefono, luce elettrica, uso ufficio. Rivolgersi via Mazzini 11, I piano, sinistra 111139 F

STANZA letto, salotto, ingresso libero, stufa gas affittansi per 1.o gennaio. Indirizzo Piccolo 110909 F

STANZA bene ammobiliata con vitto affittasi a persona seria, paraggi Istituto. Indirizzo Piccolo. 98372 F

STANZA vuota affittasi per ufficio: ingresso libero, gas. Indirizzo Piccolo. 98400 F

STANZA primo piano, luce elettrica, centro, affittasi soltanto a signore distinto. Indirizzo al Piccolo 98376 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, buonissimo vitto, affittasi. Silvio Pellico 10, I, giardino. 111167 F

STANZA bella, chiara, luce elettrica, affittasi a signore o signorina, vicinanze Stazione centrale. Indirizzo Piccolo 111087 F

STANZA ammobiliata, con luce eletrica, centrale, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 111055 F

STANZA ammobiliata per due amici, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Via Mazzini 22, IV piano, destra. 10008 F

STANZA pulitissima, ingresso scale, gas, affittasi. Rossetti 26, porta 11; dalle 10 in poi. 10007 F

STANZA elegantemente ammobiliata con due letti affittasi Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 111155 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Agenzia Merlo, via Ginnastica 12. 111165 F

STANZA matrimoniale, uso bagno, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, Corso, affittasi coniugi distinti. Rivolgersi via Acquedotto 20, caffè; visitare giorno 11. 98364 F

STANZA grande, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, vicino Stazione centrale, affittasi distinto signore solo. Rivolgersi Acquedotto 20, Caffè Vittoria. 98366 F

STANZA bene ammobiliata con pensione affittasi prontamente. Coroneo 13, I, sinistra 111029 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a due distinti signori Alfieri 4, porta 6. 110937 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Gatteri 36, quarto, porta 15. 110923 F

STANZA ammobiliata affittasi, una persona Antonio Caccia 8, terzo, sinistra 110905 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo 110875 F

STANZA due letti affittasi a due amici presso persona sola. Aia Roiano N. 4, V, porta 27. 98268 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, elegante, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 110899 F

STANZA ammobiliata con uno o due letti, affittasi, escluse donne Valdirivo 23, porta 6. 110959 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Via Mirti 16, primo, Roiano. 98306 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi prontamente presso distinta persona sola. Coroneo N, 9, quarto. 98314 F

STANZA con uno o due letti affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 110909 F

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto Via Piccolomini 13, pianoterra. 110967 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò 20, primo. 110995 F

STANZA ammobiliata affittasi. Bernini 8, V, porta 15, sopra la II galleria. 111013 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne; visitare dalle 11. Viale XX Settembre 89, II, destra 110969 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leon. da Vinci 4, secondo. 110943 F

STANZE vuote, ammobiliate, per sposi soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 99310 F

STANZE ammobiliate, due camerini vuoti, affittansi mensilmente, escluse donne. Valdirivo 23 porta 4. 110961 F

STANZE elegantemente ammobiliate affittasi prontamente Gelsi 5, mediatore. 110799 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi. Scipio Slataper 26, II (angolo Padulna). 111131 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, più altre uno due letti, persone distinte, centro. Rivolgersi Acquedotto 20, caffè. 98360 F

STANZINO semplice con letto, stanza ammobiliata, affittasi. San Michele 10, porta 3. 98336 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Ss. Martiri 24, porta 13. 110975 F

VITTO buono, buon prezzo, ricevono signori, signore. Corso Garibaldi N. 13, IV piano 111027 F

USO ufficio affittasi centro, grande stanza vuota; telefono e luce elettrica. Offerte sub «Fosco» al Piccolo 111137 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «Iris Films», Prima Scuola Cinematografica. Corsi pratici. Insegnamento perfetto, garantito Informazioni Gatteri 23, primo. 98204 G

FRANCESE: cercasi maestra per conversazione. Offerte «Parigi» al Piccolo. 111095 G

GEIFILM editrice cinematografica d'arte, offre a persone distinte di partecipare previa rapida istruzione, in cinemavisione locale. Presentarsi presso locali posa, Margherita 3 (angolo via Giulia). 111075 G

LEZIONI di violino impartisce maestro Pighetti Giovanni. Ugo Foscolo 16, I, destra. 110271 G

MAESTRA impartisce lezioni singole e riunite di ricamo, cucito e merletti. Indirizzo Piccolo 27160 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III p. 109691 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni, ripetizioni matematiche ogni classe. Metodo coscienzioso, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 111099 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAMONETE con importo denaro smarrito iersera pressi S. Antonio nuovo da povera ragazza. Indirizzo al Piccolo. 111129 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AA, APPARTAMENTI completamente vuoti da 1 a 8 stanze cucina, posizioni ricercatissime, diverse ville pronta abitazione città e fuori città; moltissimi ammobiliati tutte posizioni, grandezze, prezzi, affittansi modeste condizioni. Riborgo 5-II, angolo Corso. 98352 I

A. QUARTIERE magnifico, lussuosamente ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, centrale, disponibile subito. Gatteri 23-I, 19. 98384 I

A. QUARTIERI varie grandezze, posizioni, prezzi, comfort, condizioni ottime, sono sempre disponibili presso l'Agenzia «Mercur». Gatteri 23 I, 19. 98386 I

AGENZIA XX Settembre 17 I, offre 50 appartamenti, diverse posizioni, prezzi. 111157 I

AGENZIA, XX Settembre 17-I, affitta prontamente quartiere 7 camere, vuoto. 111159 I

AGENZIA XX settembre 17-I, offre subito camera cucina, ottima convenienza. 111161 I

APPARTAMENTINO, giardino, campagna-città, affittasi. Acquedotto 12-III, scrittoio. 9.30-11.30. 110851 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, sito XX Settembre-Rossetti, scambiasi con altro più grande dal centro sino Arsenale Lloyd. Offerte «Scambio» al Piccolo. 110811 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato, 3 camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas e giardino, affittasi a Roiano. Rivolgersi dalle 11 alle 12: Giacinto Gallina 6, cartoleria. 111127 I

APPARTAMENTO signorile, completamente arredato, 4 stanze soleggiate, poggiuoli, cucina, bagno, camerino, ripostiglio, cantine, affittasi causa partenza miglior offerente. Esclusi mediatori. Offerte «Appartamento I» al Piccolo. 110869 I

APPARTAMENTO splendido in villa, con giardino, alla Riviera di Barcola, fermata tram, affitto minimo, scambiasi con altro dal centro città sino prossimità Arsenale. Offronsi speciali facilitazioni. Offerte «Excelsior» al Piccolo. 110809 I

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, camerino, cucina, scambiasi con altro più grande, eventualmente uguale, paraggi S. Andrea, possibilmente con giardino o terrazza. Offerte «Urgente» al Piccolo. 110613 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 camere, cucina, camera bagno, camera servizio, gas, luce elettrica, affittasi; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 111053 I

MAGAZZINO grande, pressi Foscolo, luce elettrica, acqua, gas, disponibile subito. Offerte «Conveniente» Piccolo. 98252 I

MAGAZZINO 50 m.2, via Ariosto 5 in corte, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 110815 I

MAGAZZINO affittasi presso stazione centrale, acqua, luce elettrica, gas, 120 m.2. Offerte sub «Otto» al Piccolo. 110925 I

QUARTIERE 4 camere e cucina, Fiume, scambierebbesi altro Trieste. Per informazioni, offerte. «Natale» Piccolo. 98113 I

QUARTIERE 8 stanze, cucina, centro, adatto affittaletti, affittasi occasione. Rivolgersi Carducci 12, portiere. 111047 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, affittasi. Informazioni esatte, rivolgersi caffè Carducci, 9-11. 110911 I

QUARTIERE stanza e cucina, ammobiliato, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 110827 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, con campagna, affittasi con o senza mobili. Rivolgersi piazza Borsa 7-I. 10011 I

QUARTIERE 3 camere, camerino e cucina al IV piano, paraggi piazza Garibaldi, completamente arredato, acqua, gas e pronta introduzione elettrica, affittasi senza intermediari. Indirizzo al Piccolo. 111125 I

QUARTIERE ammobiliato, centro, 3 stanze, 3 camerini, acqua, gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 111151 I

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, I piano, fermata tramway, scambiasi prontamente con altro centro. Indirizzo Piccolo. 98276 I

SCAMBIASI casetta 2 camere e cucina, orto, con quartiere paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 110903 I

SCAMBIASI quartierino chiaro, 2 camerette, anticamera, cucina, affitto minimo, città, con camera e cucina, possibilmente città. Indirizzo al Piccolo. 10022 I

VILLA lussuosa in città, massimo comfort moderno, affittasi, eventualmente vendesi, mediazioni e buonuscite escluse. Indirizzo Piccolo. 109811 I

UFFICIO cercasi, grandezza indifferente, purchè paraggi Borsa. Assicurasi disturbo minimo. Offerte sub «Anche contratto lungo» Piccolo. 98196 I

UFFICIO (stanza) bene arredato, telefono, I piano affittasi. Scrivere «Vicinissimo Posta» Piccolo. 110925 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere vuote ammobiliate, per pronta occupazione. Nulla dovuto anticipato. Gatteri 23-I, 19. 98382 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze vuoto o ammobiliato, possibilmente centro, cerco: escluso mediatore. Scrivere ditta Saie, Udine 2. 9929 L

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, cucina, bagno, cercasi per febbraio, eventualmente subito. Offerte sub «Coniugi soli» Piccolo. 111079 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 4, 5, 6, 7 stanze, cerca famiglia straniera distinta, accondiscendendo a eventuali spese sloggio, contratto, ecc.. Offerte «Francia» Piccolo. 98354 L

MAGAZZINO o tettoia in corte entrata grande cavo elettrico Officina Cervellini, Vasari 17 cerca. 110115 L

MAGAZZINO cerco uso industria, con luce elettrica, posizione indifferente. Offerte «Dicembre» Piccolo. 98008 L

MAGAZZINO cercasi pressi stazione centrale. Offerte Casella postale 264. 98348 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, cercasi. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 98428 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori, vuoto, cercano coniugi senza bambini, qualunque posizione e condizione. Indirizzo al Piccolo. 98360 L

QUARTIERE 3 più stanze, cercasi prontamente, eventualmente scambierebbesi con altro di 2 stanze, cameretta. Offerte «Urgente» Piccolo. 98444 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. 3.60 per litro vino Istria, pura uva, partita d'occasione. Ginnastica 24. 111009 M

ANTICA tovaglia caffè, 12 salviette, ricamo frangia a mano, servizio caffè, frutta, tappeto 2X3, cortinaggi, oggetti finissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 111109 M

A PREZZI straordinaria occasione: camera letto frassino, comodini, farmacie, psiche modernissima, specchi ovali; altra lussuosa limone, campioni esposti Fiera campionaria Padova, via Fabio Filzi 16, magazzino. 3775 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109951 M

ANTICHITA'. Vendonsi armadi-ribalta, antichi, in perfetto stato; esclusi rivenditori. Via Palestrina 4-I, destra. 97722 M

ARMADIO con specchio, carrozzella elegante per bambini, lettino con ottone e materasso lana vendo causa partenza prezzo conveniente. Salita Trenovia n. 344-IV, (Commerciale). 111061 M

BANCHI, scansie del proprio negozio commestibili vendonsi presso Giuseppe Benvenutti, Isola. 110877 M

BICICLETTA (Shatereea) seminnova, vendesi. Via Edmondo de Amicis 4, p.terra, dalle 14 alle 16. 110973 M

BICICLETTA straoccasione vendo prezzo mite Via Pietà 29, calzolaio. 10023 M

BILANCIA decimale da 10.00 da vendere. Rivolgersi via Lazzaretto Vecchio 50, mag. vini. 98418 M

BINOCCOLO Zenith 8 X, con busta, vendo prezzo occasione lire 230; Tappezziere, Donota 27, dalle 16-18. 111171 M

BOTTI vuote rovere quasi nuove, vendonsi. Russi, via Venezian 7. 110979 M

CAGNA «Dobermann» pura, mesi 14, vendo. Via Donota 27, tappezziere, dalle 16-18. 111173 M

CALZONI e salon, nuovi, vendo. Ss. Martiri 24, porta 13. 110977 M

CAMERA letto acero, psiche, cristalli, altra noce intagliata, lire 1900; studio mogano, cucina modernissima, occasione vendo. Solitario 2-II. 98412 M

CAMERA matrimoniale solida, bene lavorata, vendesi. Chiozza 51, pt. 98226 M

CAMERA chiara, marmi, specchi, una persona, quasi nuova, vendesi. Sanità 14, porta 10. 110599 M

CAMERA matrimoniale noce, suste, materassi crine animale, 1900 vendesi. Corso Garibaldi 29-I. 98416 M

CAMERA matrimoniale vendesi: facilitazioni pagamento. Chiozza 39, pt. 98438 M

CAMERA matrimoniale chiara, frassino, massiccia, psiche, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 111141 M

CAMERA matrimoniale splendida, mogano, psiche, specchi, cristalli, con suste, materassi, completa, 2300 vendesi causa partenza. Solita Trenovia n. 344-IV (Commerciale). 111059 M

CAMERA letto nuova, solidissima, olmo, frassino, marmi, specchi, vendo occasione lire 1950. Fonderia 12-I, destra. 111103 M

CAMERA matrimoniale mogano con grande psiche, vendesi. Foscolo 11, pt. 98580 M

CAMERA pranzo massiccia, anteguerra, con divano, grande specchio, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi magazzino, via Fabio Filzi 15 10014 M

CAMERA pranzo anteguerra, canapè, poltrone stoffa e bambù, tavolo, tavolini, sedie, tutto usato. Solitario 2-II. 98410 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 98326 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi. Rivolgersi Passeggio S. Andrea n. 1, dalle 12 alle 14. Comina. 110925 M

CAMERA matrimoniale verniciata con tavolo, 2 sedie, pure mobili singoli, armadi, sedie, poltrone, cucine, vendonsi prezzi rara occasione. Via Geppa 17, mag. 110985 M

CANE vera razza barbone, istruito, vendesi. Scuole Israelitiche 3-II. 300 M

CANE cinese (orso) pura razza, lingua e palato nero, età sette mesi, vendesi. Manzoni 17-I. 110981 M

CANE Dobermann, mesi 11, vendesi. Rozzol Sette Fontane 248, liquoreria. 97098 M

CANI lupi, pura razza, 1 mese e mezzo, vendo. Ind. Piccolo. 98246 M

CAPPOTTI donna in buono stato vendonsi buon prezzo. Via Milano 27-II, destra. 110921 M

CAPPOTTO donna corto, guernito pelliccia, vendesi lire 80; stivali alti, n. 37, quasi nuovi, lire 45. Indirizzo Piccolo. 10003 M

CAPPOTTO per ragazza da 15-16 anni vendesi. Via Conti 24-I, p. 12. 98292 M

CAPPOTTO invernale, vestito bambina decenne, vendo. Giulia 30-II, scala destra. 111133 M

CARROZZELLA nuovissima, pieghevole, per bambini, vendesi. Ind. al Piccolo. 110971 M

CASSAFORTE Wertheim n. 2 vendesi vera occasione. Via Beccherie 5, magazzino. 9994 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3 9727 M

CAVALLO lipizzano, ottimo stato, corridore, vendesi occasione. Offerte «Lipizzano» Piccolo. 110603 M

CHITARRA perfettissima, elegante, mandolino autore, vendonsi d'occasione presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 390 M

CORTINAGGI, lampada elettrica, stufa di ferro, coperte di lana, vestiti da uomo ecc., vendo occasione. Roiano, via Montorsino n. 3, I p., 3-6. 11035 M

CREDENZA vetrina cucina modello, laccata, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 111145 M

CUCINA lusso, ultimo modello, tutto marmi, lire 1600, vendo. Rivolgersi liquoreria Molin a Vento 5. 110519 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Via Milano 22-I. 111149 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 110989 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta, occasione vendesi. Chiozza 51, pt. 98224 M

CUCINA nuova, laccata bianco, vendesi lire 360. Via Beccherie 5, magazzino. 9926 M

CUCINA grande, lusso, tutto marmi, costava 2200, vendesi 1500. Molin Grande 11. Rivolgersi trattoria: vera occasione. 110321 M

CUCINA finissima, senza pittura, vendesi lire 500. Ginnastica 46, p.terra. 111071 M

CUCINA di una rara bellezza, ultimo modello, finemente laccata, marmi, altra più semplice, vendo prezzo occasione. Via Ferriera 5, pt. 111143 M

FRANCOBOLLI per collezione vendo; informazioni presso Mario Parisi, Lloyd Triestino. 97628 M

GIOCATTOLI vari vendonsi vera occasione. Piazza Goldoni 12-III. AF. 14-15. 19-20. 98392 M

GRAMMOFONO marca Angelo vendesi. Ind. Piccolo. 111017 M

GRAMMOFONO da tavolo nuovo, quercia, e macchina fotografica 9X12, Goerz, anastigmatico, vendo. Scala Monticello (via Giulia) 3-I, porta 12. 111111 M

IMPERMEABILE, soprabito nuovo, uomo, vendesi occasione. Visitare dalle 9-3. Salita al Promontorio 10, porta 3. 110967 M

IMPERMEABILE chiaro, vera occasione, vendesi lire 150. Geppa 8. 98302 M

LAMPADARIO ottone, per gas, luce elettrica, cappotto donna, ottime condizioni, vendonsi. Via Caccia 13, p. 10. 98294 M

LAVAMANO con marmo e specchio vendesi. Garibaldi 5-IV, porta 27. 110649 M

LAVAMANO ferro con servizio, porta asciugamani, fonografo, quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 98396 M

LETTI due e un tavolo vendo. Via Fontana 9-III. 10012 M

LETTI massicci 95, suste fortissime 60, materassi 130, armadi, sgabelli, lavamano, coperte imbottite, vendo anche singoli. Massimo d'Azeglio 3-I. 98358 M

LETTI nuovi 95, suste 60, materassi lana 139, erine 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 110685 M

LETTI nuovi noce lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, armadi, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 111101 M

LETTO d'una persona, solidissimo, 2 armadioni, 1 divano-letto, 1 comodino, vendo. Via Ginnastica 45-III, p. 27. 111117 M

LUPINI bellissimi (con predicato) vendo. Via Cecilia 15-I, sinistra. 10013 M

MACCHINA Singer e tavolo da vendere. Risorta 1, p. 12. 110417 M

MACCHINA scrittura visibile, cassa controllo «National» vendo. Carducci 12-IV. 111163 M

MACCHINA sarto, Singer, altra spoletta rotonda, vendo. Beccherie 9, barbiere. 10017 M

MACCHINA fotografica 9X14, vendesi. Piazza Oberdan 5, interno 7. 10030 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famigliare, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento lire 50 mensili. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3716 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 111031 M

MACCHINA scrivere Yost, ottimo stato, ultimo modello, vendo occasione. Guidi. Corso 39-I. 110333 M

MACCHINE cucire Singer originali, massima perfezione, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 450 M

MANTELLO lussuoso, velour bruno, guernito pelo nuovissimo, vendo causa sbaglio misura. Giulia 73-II. 110953 M

MATERASSI lanetta, nuovi, prezzo d'occasione, vendo. Acquedotto 51-I, destra. 10018 M

MOBILIO 2 stanze, salotto e cucina, vendo causa partenza. Prezzo lire 15.000. Offerte sub «Compagnia» Piccolo. 98332 M

OCCASIONE: stoffe uomo (grigio, rigato); felpa (peluche) anteguerra per tappezzeria, vende. Indirizzo al Piccolo. 110955 M

ORECCHINI perle bianche vendonsi prezzo occasione. Artisti 4-III, sinistra. 109527 M

OROLOGIO regolatore, di lusso, vendo. Indirizzo al Piccolo. 110907 M

OTTOMANA grande e letto bambini, buonissimo stato, vendo occasione. Edmondo De Amicis 4, scala H, interno 15. 110927 M

PATTINI nuovi lire 50, cappello velluto signora, occasione vendo. Timeus 1-I, destra. 98328 M

PELLICCIA castoro, buono stato, vendesi lire 2000. Benvenuto Cellini 1-I. 110765 M

PELLICCIA-coperta nuova per carrozza od automobile, vendo prezzo occasione. Via Lazzaretto vecchio 48-II, porta 9. 111057 M

PELLICCIA mantello signora, nuova, vendo. Corso V. E. 1-III. 98300 M

PELLICCIA nuova, nera, bellissima, signora, vendesi prezzo occasione. Piazza Goldoni 8, p. 10. 98066 M

PELLICCIA nuova, finissima, signore statura media, prezzo lire 1600. Visitare, via Udine 27, liquoreria. 110601 M

PELLICCIA castorino, signora, cedo causa partenza prezzo occasione. Ind. Piccolo. 110941 M

PELLICCIA signora, modernissima, ottimo stato, vendo condizioni eccezionalmente favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 110841 M

PELLICCIE volpi 2, splendide, vendo. Via Edmondo De Amicis 7, porta 8. 110865 M

PELLICCIE-mantelli 2 signora, modelli di lusso, nuovi, a 170 lire; vestiti seta nera e tulle, a lire 220; borsetta grande pelle 120, e altri oggetti di valore vendo causa partenza. Visitare in giornata dalle ore 10-16. Via S. Francesco 41-I porta 4. 1320 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 109313 M

PIANINO germanico, nuovo, vendesi prezzo mite. Carducci 24-I, destra. 109959 M

PIANINO eccezionale, perfezione, anteguerra, incrociato, piastra, vendesi, 9-15. Ind. Piccolo. 111005 M

PIANINO automatico, corde incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, marca tedesca, adatto per sala da ballo, vendo. Indirizzo Piccolo. 110871 M

PIANINO finissimo, incrociato, ottave 7 1/3, avorio, meccanica Lipsia, moderatore, vendo. Solitario 25-III. 110003 M

PIANINO Schandl, germanico, metallica, incrociate, armonioso, perfetto, vendo. Ruggero Manna 26, porta 6. 98350 M

PIANO mignon nero, «Heitzmann», corde incrociate, vendo. Via Milano 22. 111041 M

PIANO mezza coda, perfetto, Bachman, Vienne, vendesi lire 1700. Via Milano 22, primo. 110621 M

PORTAFOGLI signora, ombrelli, veli, nonchè mantello, volpe, nuovi, vendonsi. XX Settembre 66-I, p. 8, dalle 14-18. 10010 M

PULTO americano, roulette anteguerra, nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 110855 M

REGOLATORE per incubatrice Nickerl vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 98243 M

SALON e gilet nuovo, soprabito, cappotto inverno, 2 vestiti completi per uomo robusto, alta statura, vendo ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 110839 M

SCARPE chevrau nuove, n. 42 e 2 paia stivali vendonsi. Galatti 16, terzo, porta 7. 111153 M

SCRIVANIE americane, arredamenti completi cedonsi prezzi vera occasione. Geppa 17 magazzino. 110983 M

SERVIZI Sashuma, vendo prezzo conveniente. Via Hermet 1, porta 3. 110949 M

SERVIZIO da tavola 6 persone, caffè latte e caffè nero, tutto nuovo, vendo occasione. Negozio vestiti fatti. Corso Garibaldi 5. 98378 M

SPARHERD nuovi, vendo. Fabbro Cramer, via Madonna del mare 15. 9979 M

STANZA matrimoniale, palissandro, elegantissima, massiccia, vendesi favorevolmente. Acquedotto 51-I, destra. 10019 M

STANZA pranzo elegantissima, solida, con sofà, vendo causa partenza prezzo d'occasione. Salita Trenovia 344-IV (Commerciale). 111063 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa di cedro vendo causa partenza; rara occasione. Giulia 22, II p. Hribar. 97260 M

STANZA matrimoniale quercia, massiccia, modernissima, prezzo occasione senza concorrenza, pregasi confrontare. Via Fabio Filzi 15. 3774 M

STANZE matrimoniali faggio, quercia, vendo prezzi mitissimi. Geppa 8. 98304 M

STUDIO completo nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 110987 M

STUFA petrolio, lampade, bollitore gas 2 fiamme, vestito signora, lanterna magica, teatro, vendo. Indirizzo Piccolo. 98286 M

STUFA a segatura lire 40, consumo lire 1 giornaliera, vendo occasione. Tommaso Luciani 24, angolo 7 fontane. 111113 M

STUFA a petrolio vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 110897 M

TAGLIO vestito uomo, bellissimo, vendesi occasione. Silvio Pellico 10-I, giardino. 111169 M

TAPPETO persiano, originale, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 110751 M

TAPPETO persiano, altro turco, vendonsi. Vasari 19, porta 11, (pomeriggio). 200 M

TAPPETO vero orientale, quasi nuovo, vendo occasione Visibile sabato p. m. e domenica, Barcola 366-I, Boveto. 98268 M

TAPPETO grande, ottima conservazione, vendo prontamente. Geppa 2, porta 19. 110801 M

VALIGETTA cuoio usata, buonissimo stato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 110843 M

VESTITI usati uomo, cappotti fanciulle e molti altri indumenti vestiario, vendo. Indirizzo al Piccolo. 98398 M

Il consorte **MICHELE,** il figlio **LUIGI,** la sorella **FRANCESCA ved. JESERSEK,** la nuora **IDA ved. ZOLIA** ed i nipotini **GIULIANO** e **BRUNO,** partecipano addoloratissimi il decesso della loro amatisima

ELENA ZOLIA

avvenuto questa mane dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno sabato 10 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 8 di Via Carlo Ghega, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevissima malattia, a 67 anni, spirava nel bacio del Signore, quest'oggi, alle 20,

GIOVANNA ved. ELLENDER

I dolenti figli **PAOLA, MARIA** maritata **SALONICCHIO** e **CARLO,** la nuora **ELVIRA** nata **ZANETTI** ed il genero **RAFFAELLO SALONICCHIO,** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo domenica, alle ore 11, partendo dalla abitazione di Piazza Sansovino N. 2.

Trieste, 9 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

VESTITI cappotti uomo, calzoni, impermeabili vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 109429 M

VESTITO bleu per signorina 14enne, golf lana, cappotto peluche nero per signora, tutti nuovi; inoltre vestiti usati, vendo. Via Pietà, prolungata, 18-I. 110881 M

VIOLONCELLO completo, arco ed astuccio, vendesi lire 400. Via Milano 22, primo, sinistra. — 110623 M

VOLPI tre, bellissime, vendonsi metà prezzo. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 350 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARGENTIERA cercasi. Offerte «Argentiera» al Piccolo. 110947 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino 9925 N

CARROZZELLA bambini, leggera, pieghevole, cercasi. Tommaseo 2, quarto, sinistra. 10021 N

CARTACIA, scarto archivio, per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 27107 N

CASSA controllo National, usata, acquisterei Offerte con prezzo prego sub «Lombardia» al Piccolo. 98194 N

CREDENZA camera pranzo, usata, e colapiatti, cercansi. Offerte «Credenza» Piccolo. 110859 N

LINEA telefonica, eventualmente bis, cercasi urgentemente pressi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 110899 N

MACCHINA da scrivere Underwood, cercasi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 98422 N

PIANINO o pianoforte acquistasi Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 95928 N

PIANOFORTE coda, usato, acquisterebbesi. Offerte, con prezzo, Farmacia Caloisi, Aiello (Friuli). 27171 N

STUFA a petrolio, piccola, ottimo stato, acquisterei. Offerte «Immediato» Piccolo. 98390 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 26850 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini n. 46. 96176 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9, grande liquidazione cappelli velluto, guarniti, lire 30, feltro 10. Assume qualsiasi lavoro. 110739 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili, igienici, perfetta traspirazione; paletots uomo, signora, ufficiali, «fascisti» 160. Divise collegi, guardie. Filati lana, maglierie lire 12 a 20 chilo. Lanetta materassi lire 1. Materassi 55. Campioni gratis. 11171 O

ANTIFECONDATIVI, preservativi «Sanitas», sicurissimi, infallibili, garantiti. Steindler, XX Settembre 12. 110659 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6-I. 107343 O

ARGENTO, corone, oggi, domani, pago oltre prezzi giornata. Pondares 6-I. 110757 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 98209 O

BIANCHERIA, tovaglieria e lavori diversi, adatti per regali. Industrie Femminili, via Genova 3, vendita dalle 16-19. 98178 O

BOTTAME in buono stato transito, vendesi. Toiloy, Tintore 9, telefono 711. 110579 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

BOTTIGLIERIA via Foscolo 30 vendesi vermouth lire 7.80 lit. Rum 7.60, Grappa 7.60, marsala 6.20. 110581 O

CAMERA da pranzo signorile, in palissandro, rara occasione. Via Udine 25, magazzino. — 110997 O

CAPPELLI da signora e guarnizioni, vendonsi prezzi fortemente ribassati, presso Scrosoppi, Corso 39. 111073 O

CAPPELLI elegantissimi in velluto, 58 in poi. Viale X, XSettembre 85, primo. 98234 O

CAPPOTTI da donna, nuovi, moderni, lire 180. Foscolo 22, porta 9. 110667 O

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino via del Toro 6. 25851 O

FOCOLAI economici a 3 fori, 1 e 2 forni, caldaia rame, da lire 250 a lire 560, trovansi via S. Giovanni 10-12, deposito stufe. 97564 O

FRANCOBOLLI guerra, armistizio, occasioni, ingrosso, dettaglio. Invii a scelta, listino gratis. P. Verdura, Udine. 27058 O

GOMMA, rinomati, finissimi inchiostri da scrivere, stampa, economici; chiedeteli ovunque. Fabbrica inchiostri, Gomma, Milano, via Messina 3. 110939 O

METALLO vecchio, cercasi grande quantitativo. Offerte dettagliate «Piombora» Piccolo. 111077 O

MITIS Negozio. Cordoni ovattati per porte e finestre, impediscono l'entrata della bora e del freddo nei locali. S. Lazzaro 11. 92214 O

MITIS Negozio. Cotone in falde, bambagia di seta, kapok per coperte imbottite, cuscini. S. Lazzaro 11. 98216 O

OCCASIONE: cedonsi ottime condizioni casseforti in grandezze assortite, macchine da scrivere «Omega» nuove, 343 grosse matite primarie marche, 2000 serrature grandi per portone, 1600 lampade petrolio murali, lampadine elettriche, fornelli e reticelle incandescenti per gas, il tutto pronto transito Trieste. Scrivere casella postale 64, Trieste 3. 10095 O

PELLICCERIE, volpi confezionate, pelli per guarnizioni, ricchissimo assortimento, ottimi prezzi, trovansi da Valerio, piazza Cavana 3. 9996 O

PELLICCIA per automobilista vendesi buon prezzo. Via S. Lazzaro 11, negozio. 98218 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, garanzia decennale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante per l'Italia: Olivo, via Udine 13. 26870 O

SE volete ripararvi dalla corrente d'aria ed ottenere il 50 per cento di risparmio di combustibile fate applicare le cimosse alle finestre. Per lavoro, rivolgersi via Ugo Foscolo 22, porta 2, telefono 1964. Mario Appel. 109911 O

STANZE matrimoniali da lire 1600 in poi, sedie, credenze, camere da pranzo, studio, mobili americani per uffici ecc., a prezzi modici. Magazzino, via Udine 25. 110017 O

STIVALINI militari fuori uso, 700 paia, vendonsi presso capo calzolaio Caserma Genio, Roiano. 110805 O

STOVIGLIE in alluminio, porcellana, maiolica, ghisa, vendonsi un vagone di ogni articolo pronto transito Trieste. Scrivere Casella postale 64, Trieste 3. 10004 O

STUFE petrolio vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

TAPPETI persiani, compransi. Behar, Corso V. E. 1, negozio piume. 97872 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VAGONE bottiglie mezzo litro vendo 50 cent. pezzo. Filzi 10, magazzino. 110733 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

1000 forme formaggio magro da grattuggia, pezzatura 9-10, vendo lire 5.75 chilo. Offerte «Magro» Piccolo. 110923 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVE pratiche persone, buone referenze, otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta N. 2524 Unione Pubblicità Italiana, Udine. 11153 P

BURRO e formaggi. Ditta milanese cerca ovunque rappresentanti piazzisti. Referenze, pretese, a Basanini, via Media 6, Milano. 27170 P

CERCASI ogni provincia da importante ditta industriale, conserve alimentari, rappresentante-viaggiatore provvigione che visiti periodicamente zone provincia. Esigesi assoluta serietà, moralità. Scrivere, indicando articolo trattato, zona lavorativa, referenze, case rappresentate. Angelo Pagliano, Torino, Corso Regina Margherita 125 11192 P

COMMERCIANTE bene introdotto, con sede nella principale piazza della Dalmazia, assumerebbe rappresentanza di diversi generi per la Dalmazia, Bosnia, Erzegovina. Offerte a tutto dicembre, sub «Rappresentante» al Piccolo. — 98346 P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 2000 mensili fisse. Ditta Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 11170 P

GIOVANE serio, conosciuto tutti esercenti Trieste, offresi quale piazzista vini, liquori, presso grosso deposito città. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 110747 P

PIAZZISTA serio, introdotto vini, cerca ditta. Via Udine 20, porta 10. 98266 P

PIAZZISTA bene introdotto ramo liquori, cercasi per collocare merce primaria fabbrica. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 98388 P

VIAGGIATORE serio, esclusivo, parli anche tedesco, slavo, cerca ditta prodotti farmacia, drogheria, commestibili. Offerte dettagliate «Energico» Piccolo 111123

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Fiat, 20 HP circa, autocarro 18 B L R, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo. «Occasione» Piccolo. 110935 Q

CAMION 15 Ter, collaudato, perfettissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 111119 Q

COUPE', vettura chiusa, per un cavallo, cercasi. Offerte sub «Coupè» al Piccolo. 98136 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, come nuova, scambiasi più grande. Via Palladio 1, terzo. 98174 Q

MOTOCICLETTA Indian, 4-6 HP, quasi nuova, vendesi. Via Manzoni 3, secondo, destra. 110509 Q

MOTORE a benzina da 12 HP, da vendere a molino di Vapolzano. Rivolgersi: Iosine Vincenzo, Vapolzano N. 7. 97790 Q

PEZZI ricambio Fiat, gomme nuove, usate, vendonsi occasione. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 110933 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. DECRETO uso bar, buone condizioni cedesi. Indirizzo al Piccolo. 111025 R

BOTTEGA da falegname, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 98272 R

CALZOLERIA o altro uso, vendesi paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 110901 R

CUCINA caffè popolare, forte lavoro, vendo con decreto, senza. Giuliani 25. 111001 R

DROGHERIA vendesi in blocco, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 111015 R

FORNO bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 110951 R

LATTERIA inventario, vendesi lire 1000 trattabili. Valdirivo 21, secondo. 98442 R

LOCALE uso negozio con uno o due fori, cercasi. Scrivere, indicando affitto, pretese e circa la posizione. «Romano» Piccolo. 110749 R

MAGAZZINETTO, ufficio, telefono, deposito merce consumo esclusivista, cedesi, oppure cercasi socia, socio, guadagno assicurato. Offerte «Quindicimila» Piccolo. 98342 R

NEGOZIO, cartoleria, libreria, chincaglierie, affitto mite, vendo causa malattia. Offerte «Avviato» Piccolo. 111083 R

NEGOZIO splendido, vini, birra, frutta, erbaggi, vendesi in blocco. Via Olmo, commestibili Saxsida. 110829 R

NEGOZIO Corso, Corso Garibaldi, rileverebbesi prontamente. Offerte «Massima discrezione» Piccolo. 110557 R

PENSIONE privata, bene avviata, vendesi compreso mobili, decreto. Indirizzo Piccolo. 110725 R

PRESTITO di 5000 lire su intavolazione di 50.000, cercasi. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 98278 R

RAPPRESENTANTE cerca collaboratore che disponga di piccolo capitale. Offerte sub «Industrie chimiche» al Piccolo. 110929 R

RAPPRESENTANZA fornitura calzature, cedo piccolo compenso. Offerte «Pratico» Piccolo. — 98042 R

SIGNORINA cerca persona energica, seria, con capitale, aiutarla iniziativa affari. Casetta 2459, Unione Pubblicità, Udine. 11185 R

SOCIO con capitale 10.000, cercasi per lucrosa azienda. Offerte «Affare» Piccolo. 97748 R

SOCIO capitalista, eventualmente collaboratore, cerca azienda lucrosa. Offerte «Vetrami» Piccolo. 110347 R

SOCIO in berretti, cappelli, cercasi. Via Pozzo del Mare 1, Alabba. 9990 R

TRATTORIA con giardino, giuoco bocce, altra con quartiere, appaltasi. Comisso, Valdirivo 33. 98408 R

TRATTORIE-Buffets grandi, piccoli, 15.000, 16.000, 40.000, con, senza decreto, centriche posizioni, vendonsi. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14. — 110651 R

TRATTORIE, buffets, vendonsi, affittansi buone condizioni. Comisso, Valdirivo 33, secondo. 110793 R

TRATTORIE affittansi e vendonsi, bar vendesi, Kadich Bencich, caffè Edera. 500 R

12.000 lire cercansi verso garanzie ed ipoteca. Offerte «Affare sicuro» Piccolo. 98108 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA rimessa a nuovo e di grande rendita, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via San Francesco 9, magazzino. 98428 S

CASA con pronta abitazione, due camere e cucina, con piccolo giardino, vicinanza tram, a Servola, vendesi lire 12.500. Rivolgersi al N. 245 Servola. 110607 S

CASETTE (due), 12.000, vendo; altre da 16.000 in poi. Comisso, Valdirivo 33 98406 S

FONDO da vendere a Barcola, 2000 metri quadrati, e due ville Riviera N. 23. 110261 S

FONDO 4000 metri quadrati, vendesi prontamente Gorizia. Indirizzo Piccolo. 98278 S

MOLINO con stabile, in provincia, ottima posizione, compreso trebiatrici e motori a benzina e nafta su carro, vendonsi causa morte. Offerte «Mulino» Piccolo. 110605 S

STABILE signorile, nuovo, negozi angolo, rendita 20.000, vendesi 150.000, grande occasione. Dobauschek, Corso 39, primo. 110835 S

STABILE pressi piazza Goldoni, recente costruzione, grandi magazzini, vendesi prezzo mitissima. Stabile pressi via Rossetti, recente costruzione, rendita lorda 13.000, vendesi per 120.000 lire. Stabile pressi via Rossetti, recente costruzione, rendita lorda 16.000, vendesi per 160.000 lire. Rivolgersi: Nassiguerra, via Pietà 6; dalle ore 14-16. 111165 S

VENDONSI Lido prossimità sbarcadero, due fabbricati 9 vani, appartamenti 12, parte liberi luglio. Affittasi pensione-restaurant 30 locali. Scrivere: Avogadro senior, Studio Redetti, Santa Lucia 8, Padova. 27169 S

VILLA splendida, amena posizione colle Scorcola, grandioso parco, pronta abitazione, vendesi .Offerte «Lobba» Piccolo. 700 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublé Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. LIRE 360 vino Istria pura uva, partita di occasione. Ginnastica 24. 111007 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 3520. 3425 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-83. 103357 U

INFORMAZIONI private, commerciali, assume ovunque, con la massima scrupolosità, il «P. I. T. I.», via Roma 24. 98440 U

NUOVA tariffa ferrovie 12 gennaio. Necessario provvedersi in tempo, nuove lettere di porto, grande, piccola, volendo con stampato nome ditta mittente. Rivolgersi per informazioni ditta De Paoli, Venezia. 11188 U

PARTECIPEREI spese vagone merci Milano-Trieste, potendo trasportare pianoforte. Piccolomini 7, Marchesini. 98436 U

ROMA. Attendoti oggi dalle nove alle 12, oppure lunedì. 111089 U

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2, primo. Oggi grande festa S. Nicolò; 500 regali; sorprese, ore 20. 111039 U